

Un grande successo
L'Unità domenica ha diffuso
oltre ottocentomila copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'inchiesta sulla strage di Milano

Gruppo Rauti:
da oggi
a Milano
il giudice
inizia gli
interrogatori

Il primo a comparire davanti al magistrato sarà
Franco Freda — Gli attentati del 25 aprile, le
bombe sui treni, i congegni identici a quelli
usati alla Banca dell'Agricoltura - A Pag. 5

La risposta dell'eroico Vietnam ai selvaggi bombardamenti americani

In rotta i mercenari sud-vietnamiti
Gravi minacce USA contro il Nord

Nel più completo caos la ritirata delle forze armate saigonesi - Numerose guarnigioni si sono arrese - Il comando delle operazioni assunto dal capo del corpo di spedizione americano - Minaccioso concentramento di portaerei USA nel golfo del Tonchino - Altre navi da guerra salpate per « destinazione ignota »

La pace e la guerra

LA Pasqua ha riempito
l'etere e i fogli di mes-
saggi di pace. Siano, s'inten-
de, i benvenuti. Non v'è
cosa cui l'uomo comune am-
bisca più che a questa, e
certo pensieri di pace e di
speranza hanno animato i
milioni e milioni di famiglie
che nelle scorse quarantot-
tore hanno cercato (ahimè
con fatica e spesa) qualche
di diverso dal travaglio
quotidiano, orizzonti nuovi
e sereni. Suona dunque co-
me un auspicio indubbiamente
giusto quello di Paolo
VI, quando dalla loggia
di San Pietro ha espresso
l'augurio che gli uomini « i
quali hanno oggi talento e
mezzi per dare al mondo
moderno spettacoli meravig-
liosi di progresso e di or-
ganizzazione », sappiano
trovare « sapienza e forza
per difendere e per ricom-
porre la pace dove è ferita,
dove l'umanità viene meno
a se stessa ».

Eppure vi è stato un mo-
mento, in questa allocuzio-
ne, in cui il Papa stesso
non ha nascosto un dubbio
assai umano e fondato: al-
lorché egli ha osservato che
gli appelli di pace, con tanta
frequenza reiterati in
mille circostanze, non han-
no pur tuttavia sortito gli
effetti desiderati, per cui la
guerra continua a insanguin-
are il mondo. Ma, se così
stanno le cose, in cosa sta-
dere di chi sono le respon-
sabilità, prender partito sui
conflitti, individuarne le
cause, e quindi intervenire
su di esse. Si dice che la
gerarchia ecclesiastica non
potrebbe farlo; e noi siamo
certo per la divisione delle
sfere, anche se vi sono stati
e vi sono fatti della storia
grandi e drammatici, in cui
occorreva e occorre « com-
promettersi ».

Senza dubbio però coloro
che si dicono cattolici e che
operano nella politica deb-
bono prendere posizione:
poiché siamo in questo caso
nel campo delle responsabilità
attive, e il parlar di
pace è una ipocrisia se
l'accompagna « gesti con-
creti che vanno nella dire-
zione opposta, nella dire-
zione del sostegno alle forze
della guerra, dell'aggressio-
ne, dell'ingiustizia ».

ECCO, facciamo un esem-
pio. Vi è una potenza
cattolissima e atlantica,
stretta alleata del governo
democratico di Roma, la
quale, oltre a reggersi su
un regime di oppressione fa-
scista, conduce da decenni
una guerra atroce e stermin-
atrice contro i popoli del-
l'Angola, del Mozambico,
della Guinea-Bissau. Questa
potenza, il Portogallo, agi-
sce sul terreno del più clas-
sico e bieco colonialismo,
una forma di predominio di
un popolo su altri popoli
che viene a parole condan-
nata in ogni consesso civi-
le. Non c'è mai stato un solo
gesto dei governanti italia-
ni e della DC che, in seno
alla NATO, suonasse con-
danna o almeno differenzia-
zione dai colonialisti fascisti
di Lisbona. Col Portogallo
infratengono proficui traffi-
ci d'armi i caporioni missi-
li, come è stato più volte
documentato, e come è ri-
sultato perfino da un rap-
porto del Sifar. Dunque i
governi democristiani ne
erano e ne sono al corrente,
ma niente è stato fatto per

Il presidente
della Turchia
chiede i pieni
poteri per
il governo

A PAG. 12

ostacolare simili loschi affa-
ri. Non basta. L'ambasciato-
ro italiano a Lima, il democri-
stiano Girolamo Mori,
ex-senatore di Parinico,
ha inviato al governo italia-
no un « rapporto » di conten-
tuto apertamente razzista,
nel quale l'Africa in lotta
per l'indipendenza viene defi-
nita « società criminogena »,
i capi dei paesi libe-
rati vengono definiti « cri-
minali », e i movimenti po-
polari di liberazione vengo-
no ridotti a un « gruppo
spartano di agenti prezzola-
ti ». Ebbene, questo amba-
sciatore, sostenitore accanito
del regime fascista e
colonialista portoghese, è
ancora al suo posto, benché
il suo « rapporto » sia stato
rivelato dalla stampa di si-
nistra. I governanti democri-
stiani si sono ben guardati
dal cacciarlo via.

Qualche giorno fa, su que-
ste colonne, si sottolineava
come la stampa ufficiale del-
la DC avesse completamente
ignorato il quinto anniversario
dell'enciclica Popolo-
progreo. Il silenzio
rivelava imbarazzo profondo e
cattiva coscienza. In quella
enciclica, uscendo in parte
dagli schemi tradizionali di
analisi, si parlava di capita-
lismo e di imperialismo in
termini che indicavano lo
sforzo di andare al fondo
dei grandi drammi del
nostro tempo, delle tragedie
sociali e politiche che carat-
terizzano l'epoca contem-
poranea.

NON PER caso la DC pre-
ferisce dimenticare quel-
l'enciclica. La DC si trova
oggi legata (e ha legato il
nostro Paese) a un sistema
di alleanze che è diretto e
dominato dalla maggiore
potenza imperialistica, gli
Stati Uniti d'America. Sono
ormai diverse settimane che
gli USA hanno ripreso in
pieno, in Indocina, la crimi-
nale scalata dei bombardamenti
e delle aggressioni.
Anche dinanzi a questi fat-
ti sconvolgenti, la DC tace
di tutto, non osa levare
nemmeno la più flebile obie-
zione. Le timidissime recrim-
inazioni che in qualche
passata occasione — ten-
dendo molto attentamente
l'orecchio — fu possibile
udire, stavolta sono state
del tutto rinfoderate. Questa
è una vergogna. E anche di-
nanzi a questi silenzi, più
fiero e solido va il saluto
nostro agli eroici combattenti
vietnamiti, che lottano
impavidi per quella pace
che essi non hanno mai man-
cato di perseguire, e per la
quale — mentre infliggono
duri colpi all'aggressore —
ripropocono con tenacia
realistiche soluzioni: una
pace che, per essere tale,
non può andare disgiunta
dal pieno riconoscimento
dell'indipendenza del loro
Paese.

Il punto è questo. La pace
non può essere ridotta a un
astratto auspicio, per la
pace occorre lavorare nei
fatti. La DC, i suoi dirigenti
e i suoi governanti sono chia-
mati a render conto anche
e in primo luogo di quel che
hanno fatto e fanno nell'ago-
ne internazionale. Noi li ac-
cusiamo per la subordinazio-
ne cui costringono l'Italia
dinanzi alla sopraffazione
USA e ai piani della NATO;
per le alleanze innanzi ai
governi fascisti di Portogallo,
di Grecia, di Spagna;
per la mancanza d'ogni ini-
ziativa positiva nei confron-
ti della guerra vietnamita,
nei confronti dell'urgente
conferenza per la sicurezza
europea, nei confronti del
ristabilimento d'un clima di
pace e di cooperazione nel
Mediterraneo. Le masse di
cattolici che hanno ascolta-
to e accolto gli appelli di
pace di questa Pasqua agi-
tata, sono chiamate ora a
esprimere il loro giudizio, e
contribuire a un mutamento
d'indirizzo di cui la dignità
del nostro Paese ha bisogno.

Luca Pavolini

Hanoi: aumenta
la vigilanza
contro
la minaccia
di massicci
bombardamenti

Dal nostro inviato

HANOI, 3
Le sirene d'allarme han-
no svegliato ieri mattina alle sei
e trenta gli abitanti della ca-
pitale del Vietnam del nord.
Non era un vero e proprio
allarme ma un invito alla po-
polazione di Hanoi ad orga-
nizzarsi immediatamente il ri-
pulsivo dei rifugi antiaerei
e alle brigate di autodifesa
della milizia popolare affinché
si tengano pronte ad ogni
evenienza. Ieri, l'altro, la con-
trattoria nordvietnamita ha ab-
battuto nel cielo di Vinh Linh,
a nord del diciassettesimo
parallelo, tre aerei americani.

L'aviazione USA sta quindi
spingendo i suoi erminiosi
raid sempre più a nord, con-
fermando i timori espressi
da dirigenti vietnamiti all'in-
diano della rottura dei ne-
goziati parigini. Il sabotaggio
del negoziato, si diceva,
ha sempre coinciso con una
escalation dei bombardamenti.
Ma questo non è il solo mo-
tivo per questo richiamo alla
vigilanza. La rappresaglia
americana potrebbe essere
più rabbiosa, soprattutto per
questo sta avvenendo in que-
ste ore a sud del diciassettesimo
parallelo, fin nel cuore del
sud Vietnam. Migliaia di razi-
zi e obici hanno investito de-
cine di basi dell'esercito fan-
toccio, costringendo in più
zone del fronte di saigonesi ad
abbandonare le loro posizio-
ni. Fonti americane e saigonesi
parlano in questi giorni
di « preludio a una grande of-
fensiva » delle forze di li-
berazione. Qui ad Hanoi le fo-
nti di informazione ufficiali e
la stampa sono molto parche
nelle fornite notizie. Come di
abitudine, esse non danno
informazioni provenienti da
comandi del Fronte di libera-
zione. Non si nasconde tutta-
via, e lo si avverte non solo
nell'atmosfera che regna nel-
la capitale nordvietnamita,
ma se ne trova conferma nelle
recenti dichiarazioni di di-
rigenti della RDV come il
primo ministro Pham Van
Dong e il ministro della di-
fesa generale Giap, che qua-
re cosa di molto importante
potrebbe succedere nei pros-
simi giorni o settimane.

L'ondata di attacchi e di
massicci martellamenti delle
basi saigonesi e americane
nelle zone di Quang Tri, im-
mediatamente a sud del di-
ciassettesimo parallelo, di
Kontum e Pleiku, all'incrocio
delle frontiere del Laos, della
Cambogia e del sud Vietnam,
nella zona del fronte del paese
e di Tay Ninh, ad appena un
centinaio di chilometri da
Saigon, potrebbero significa-
re le prime avvisaglie di una
operazione militare di vasta
portata, che potrebbe essere
in definitiva « l'ora della ve-
rità » per la « vietnamizza-
zione » del conflitto su cui sem-
bra contare Nixon. I rappre-
sentanti del Fronte di libera-
zione e del GRP che ho vi-
sto da quattro porte saigonesi
dono il loro ottimismo e pa-
rlano di avvenimenti « molto
importanti e molto decisivi ».
« Abbiamo tenuto già grosse
vittorie a sud — essi han-
no detto — ma pensiamo che
è solo l'inizio. La lotta è du-
ra ma si può dire che gli
americani sono già battuti ».
I dirigenti del Fronte e del
GRP insistono tuttavia sulla
estrema importanza della lot-
ta politica nei grossi centri
urbani e nelle città. « Le vi-
ttorie militari sono oggi visi-
bili, ma l'importanza del mo-
vimento politico di opposizio-
ne di massa alla corrotta e
screditata cricca di Van Thieu
in corso nei centri del sud
potrebbe arrivare a punte as-
sai elevate ».

C'è la possibilità, in un
imminente o prossimo futuro,
di veri e propri sollevamenti.
L'accanimento con cui i fan-
tocci di Saigon spostano da
un angolo all'altro del paese
le loro forze meglio addestra-
te alla lotta antipartigiana
lungo le frontiere del Laos
e della Cambogia, verso i cen-
tri popolosi della costa e del
delta — non sono che un di-
spensabile tentativo di evita-
re una presa di contatto tra i
fron-

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Washington
prospetta
rappresaglie

WASHINGTON, 3

Il portavoce del Diparimen-
to di Stato ha oggi fatto una
grave dichiarazione, che ha il
trasparente scopo di preparare
il terreno a nuove avventure
militari americane contro la
Repubblica Democratica del
Vietnam.

Il portavoce ha infatti dichia-
rato che l'offensiva delle forze
di liberazione nel Sud Vietnam
rappresenta una « invasione »
militare nord-vietnamita « al-
traverso la fascia militarizza-
ta », e che il Nord Vietnam ha
violato le intese tacite del 1968
« la cui esistenza è sempre sta-
ta smentita dai vietnamiti, e
mai provata dagli americani ».

Il governo americano, ha ag-
giunto il portavoce, si riserva
la facoltà di prendere tutte le
misure militari « atte a garan-
tire la sicurezza delle forze USA
nel Vietnam del Sud ».

Il portavoce della Casa
Bianca, Ziegler, ha poi più tardi an-
nunciato che Nixon ha « ordina-
to » ai suoi massimi consiglieri
di preparare le loro « raccoman-
dazioni » per i « provvedimenti
da adottare » per far fronte alla
situazione.

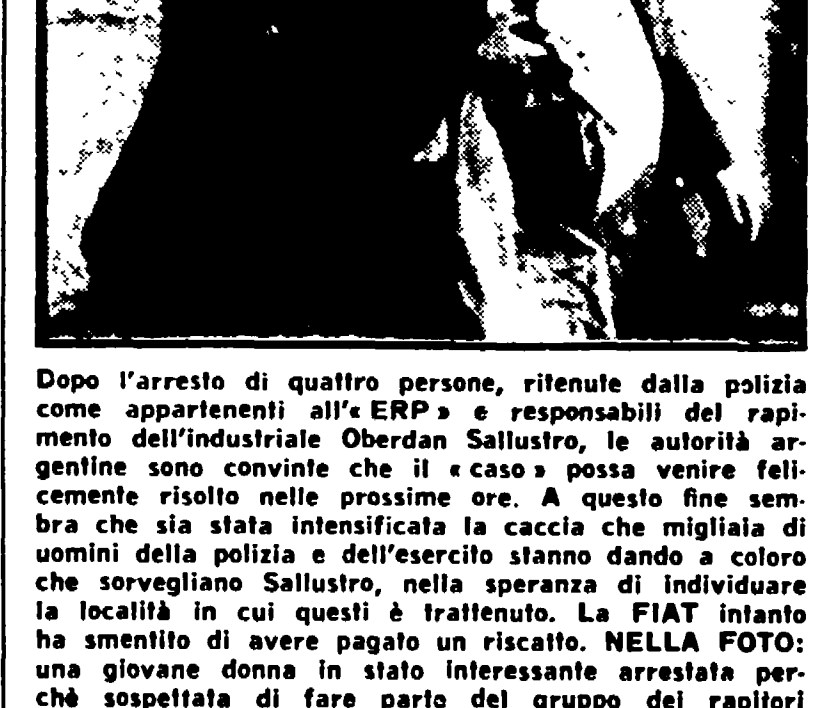
Ziegler ha detto che « tutte le
possibilità sono aperte ». I giur-
nalisti hanno fatto ripetute do-
mande sulla possibilità di una
azione aerea in grande stile sul
Vietnam del Nord, e Ziegler non
ha escluso né questa possibilità
né quella di un intervento delle
forze di terra americane.

La pubblicazione del programma elettorale ha confermato lo spostamento a destra della DC

LA CONFINDUSTRIA E I LIBERALI ELOGIANO
IL GOVERNO MONOCOLORE DEMOCRISTIANO

I portavoce del padronato esaltano le scelte dello scudo crociato in campo economico, agricolo, sindacale - Forsennate affermazioni di « tipo greco » degli ufficiali promossi dal centro-sinistra che si sono candidati col MSI - In settimana nuova riunione del Consiglio dei ministri

ARGENTINA:
ore decisive
per Sallustro



Dopo l'arresto di quattro persone, ritenute dalla polizia come appartenenti all'ERP, e responsabili del rapimento dell'industriale Oberdan Sallustro, le autorità argentine sono convinte che il caso possa venire felicemente risolto nelle prossime ore. A questo fine sembra che sia stata intensificata la caccia che migliaia di uomini della polizia e dell'esercito stanno dando a coloro che sorvegliano Sallustro, nella speranza di individuare la località in cui questi è trattenuto. La FIAT intanto ha smentito di avere pagato un riscatto. NELLA FOTO: una giovane donna in stato interessante arrestata perché sospettata di fare parte del gruppo dei rapitori

A PAGINA 12



QUANG TRI — Con ogni mezzo le truppe dei fantocci saigonesi i cercano di fuggire dalla zona di Quang Tri, investita dalla offensiva del FNL. Le basi militari cadono a catena. Quang Tri è « praticamente circondata », come ammettono gli americani. Ecco una immagine di quella che i comandi di Saigon chiamano la « ritirata ordinata » dal fronte settentrionale

Un discorso del compagno G.C. Pajetta in provincia di Torino

Malgoverno e disordine frutti
di 25 anni di potere della dc

Energica replica al presidente del Consiglio Andreotti

TORINO, 3
Il compagno Gian Carlo
Pajetta è stato ieri e oggi fra
i compagni e i lavoratori delle
valli di Lanzo e di Susa. Do-
menica ha parlato in vivaci
dibattiti alle cooperative di
Mezzente e di Druento e ha
inaugurato la Sezione comu-
nista di La Cassa. Oggi, nella
Val di Susa, ha parlato a
Bussoleno e ha partecipato ad
un dibattito a Sant'Ambragio.

Nel discorso tenuto a Bus-
solen, il compagno Giancarlo
Pajetta ha detto:
« Dopo aver accusato i comu-
nisti di volere l'impossibile
e di farsi portavoce di tutte
le proteste e di tutte le ri-
vendicazioni, la DC conduce
la sua campagna sotto il se-
gno della demagogia più im-
pudente, rifiutando di affron-
tare i problemi concreti. Il
governo non risponde alle ri-
chieste per la riforma previ-
denziale e per l'account im-
mediato ai pensionati; rifiuta
di discutere le richieste dei
sindacati per i braccianti, e
intanto ogni ministro manovra
le leve del sottogoverno, cer-
ca di servirsi dell'apparato
dello Stato e di profittare del-
la TV. I Forlani ed i Fanfani
credono di poter giocare la
carta del panico per far ac-
ettare l'autoritarismo dc, e la
svolta a destra.
« L'on. Andreotti, il cui et-
nismo politico è ben noto, non
solo nel periodo elettorale, pa-
re aver superato la misura del
suo ultimo discorso, sotto
il manto della « correttezza »
e della « moderazione ». L'u-
omo che ha contrattato con Al-
mirante i voti fascisti, per

la elezione presidenziale, che
de oggi il voto in nome del-
l'ordine e del buon governo.
Andreotti riconosce che l'Ita-
lia non ha bisogno di confu-
sionari, né di un padrone, ma
di eleggere un Parlamento e
di avere un governo.
« Bisogna allora chiedergli
quanto del fatto che è proprio
la DC ad essere responsabile
se l'Italia non è stata gover-
nata secondo le norme della
Costituzione, e anche soltanto
della onestà e del buon senso
La DC è responsabile del mal-
governo, della confusione, ed è
il partito che ha voluto af-
frettare la conclusione della
legislatura per andare alle
elezioni con un governo mono-
colore che realizzi il monopo-
lio politico incontrollato e che
permetta al partito dell'ono-
revole Andreotti di farla da
padrone in uno dei momenti
più delicati della vita
del Paese.
« Se l'Italia ha bisogno di
un buon Parlamento, si deve
pur chiedere all'attuale presi-
dente del Consiglio perché egli
sia capofila della stessa lista
nella quale è candidato Pe-
trucci, ex sindaco di Roma
accusato di peculato, contro il
quale, in questi giorni, sono
stati chiesti sei anni di reclu-
sione in un tribunale di Roma;
bisogna chiedergli perché è
stato proposto come senatore
l'ex sindaco dc di Reggio Ca-
labria che, certo, è uno dei
massimi responsabili di quel-
la che è stata, per mesi in-
ferri, non solo l'estrema confu-
sione, ma addirittura una
aperta ribellione contro la leg-
ge e contro la Repubblica.

« L'Italia ha bisogno di un
Parlamento democratico;
quello che affermano i comu-
nisti ricordando che nel Pa-
rlamento passato la DC ha sa-
botato le stesse riforme pro-
poste dal centro sinistra, im-
pendendo che venissero discus-
se e votate: dalla riforma sa-
nitaria a quella della scuola.
Nel Parlamento passato, sono
state votate delle leggi utili
soltanto quando si è potuto
far sentire la volontà del Pa-
ese e quando è stata decisiva
la presenza dei comunisti.
« Non possiamo dimenticare
che nel governo di centro-si-
nistra prima, e in quello dc
poi, la confusione e le carenze
sono arrivate a determinare
inoltre la nascita dell'Eser-
cito e nella Marina; a fare sì
che divenisse regola la re-
pressione poliziesca, che si è
unita alla incapacità e alla
omertà nei confronti del de-
litto; da Palermo a Milano.
« La democrazia va garanti-
ta contro coloro che la scre-
ditano e contro chi, dimen-
ticando la Costituzione, crede
di poter introdurre di nuovo i
fascisti nel gioco politico. Pos-
sono garantire la democrazia
e un Parlamento che funzioni,
soltanto coloro che nelle fan-
briche, nei Comuni, nelle Re-
gioni, hanno dato prova, co-
me abbiamo fatto noi comu-
nisti di volere la partecipa-
zione popolare, la presenza
costante dei lavoratori e delle
loro organizzazioni e che han-
no garantito, là dove hanno
avuto responsabilità nel gover-
no, una amministrazione on-
esta della cosa pubblica e la
difesa degli interessi di tutti
i cittadini ».

(Segue in ultima pagina)

Chi ha paura del voto degli insegnanti

IL «GIOCO» delle parti fra i sindacati cosiddetti autonomi della scuola e la Democrazia cristiana si va facendo, con l'approssimarsi del 7 maggio, sempre più scoperto.

Il sindacalismo autonomo per anni ha fatto presa su consistenti settori dei seicentomila insegnanti, presentandosi come il porta-voce dei loro interessi economici e di carriera, isolati e distaccati da quelli degli altri lavoratori. Il discorso «autonomistico» ha fatto perno sulla concezione della scuola come istituzione «a sé stante».

Il bilancio di questo «separatismo» si è rivelato però fallimentare: i governi diretti dalla Democrazia Cristiana hanno rimandato di anno in anno il soddisfacimento delle esigenze anche più moderate degli insegnanti, puntando sulla debolezza di una categoria numerosa, ma spinta a restare isolata dal resto del mondo del lavoro.

Esso si sono rivolti al ministro della P.I. adesso, a vigilia elettorale avanzata, per presentargli per l'ennesima volta le rivendicazioni della categoria. Ben guardandosi dal denunciare che proprio grazie alla complicità del ministro della P.I. il governo ha potuto continuare a essere la parte «a sé stante» degli insegnanti.

Nonostante queste perdite sotterranee le banche italiane registrano questa progressione nella parte di profitto evidenziata: nel 1969 265 miliardi di lire; 1970, 308 miliardi di lire; 1971, 357 miliardi di lire.

La crisi dell'economia italiana, cioè, fa molto bene alle banche. L'interesse bancario è in media oggi superiore del 2 per cento rispetto a tre anni fa. Questa differenza, però, non misura i profitti realmente spostati e l'incidenza negativa sui bilanci di chi li paga.

Chi crede che l'on. Emilio Colombo abbia difeso «la libertà» dei cittadini difendendo la libertà del mercato finanziario può accomodarsi e fare un po' di conti. Capirà meglio anche da dove nascono le difficoltà dell'economia italiana.

La crisi dell'agricoltura si chiama Democrazia Cristiana

L'agricoltura italiana attraverso una grave crisi:

- perdura una caotica fuga dai campi;
milioni di ettari non sono più coltivati;
il deficit della produzione alimentare ci indebita con l'estero per più di mille miliardi all'anno;
la remunerazione del lavoro dei braccianti, coloni, mezzadri, coltivatori diretti è meno della metà delle corrispondenti qualifiche degli altri settori economici.

25 ANNI DI SCELTE ANTICONTADINE

Da un quarto di secolo dura il monopolio democristiano nella politica agricola. Sono stati e sono democristiani: i ministri dell'agricoltura, i presidenti della Federconsorzi, i dirigenti dei Consorzi di bonifica e degli Enti di sviluppo.

LAVORATORI DEI CAMPI,

condannate coloro che vi negano i più elementari diritti di civiltà e di progresso, che vi negano la stessa parità assistenziale e previdenziale con gli altri lavoratori.

I COMUNISTI SI BATTONO

perché i lavoratori dei campi

- siano protagonisti dello sviluppo agricolo;
godano della parità di remunerazione e di trattamento previdenziale;
siano destinatari esclusivi dei finanziamenti del MEC.

PER IL PROGRESSO DELLE CAMPAGNE



Per la Camera

VOTO AL PCI



Per il Senato

Invito al governo perchè convochi le parti per discutere i prezzi

Contratti con l'industria rivendicati dai contadini

I rincari decisi dal MEC non vanno al coltivatore - Perché si arriva alla distruzione di frutta ed ortaggi - Il ruolo del ministero dell'Agricoltura nello scoraggiare la crescita contrattuale delle associazioni di produttori

Sono saliti a 357 miliardi i profitti delle banche

Una stima fornita ieri dalla Agenzia Italia fa ammontare a 357 miliardi di lire gli utili delle aziende di credito italiane nel 1971, nonostante il mancato impiego produttivo di almeno 3.000 miliardi.

Nonostante queste perdite sotterranee le banche italiane registrano questa progressione nella parte di profitto evidenziata: nel 1969 265 miliardi di lire; 1970, 308 miliardi di lire; 1971, 357 miliardi di lire.

Recuperati a Trento quadri per un miliardo

Al termine di un'operazione che ha interessato anche le province di Brescia, Bergamo e Milano, carabinieri del nucleo investigativo di Trento hanno arrestato uno «specialista» in furti d'arte, il trentaduenne Carmelo Giannini, di viale di Pinè, recuperato quadri, attribuiti

di Tiziano e di Veronese, del valore di un miliardo e mezzo di lire. I dipinti, quattro, erano nascosti in una baita vicino a Maderno, a qualche chilometro da Basiglio: erano stati rubati la notte del 24 marzo nella chiesa parrocchiale di Dossena, in provincia di Bergamo, e in quella di Maderno a Brescia.

Eccezionale esodo dalle grandi città grazie al bel tempo Pasqua col sole e molto traffico

Numerosi gli incidenti, ma meno gravi degli anni scorsi - Presenza record dei turisti stranieri - Cerimonie tradizionali hanno avuto luogo in molte città - Pasqua in due fabbriche occupate in provincia di Pordenone

Il bel tempo ha reso più massiccio il tradizionale esodo di Pasqua. Il sole splende sulle regioni italiane. La temperatura mite, il sole caldo, il cielo sereno hanno contraddistinto quasi dovunque le due giornate di festa.

Sembra però che quest'anno, nonostante il maggior traffico rispetto agli anni passati, sulle strade gli automobilisti abbiano osservato maggiore prudenza, sicché il bilancio degli incidenti è meno pesante delle Pasque precedenti.

Un Bolzano una donna è stata investita ed uccisa da un'auto guidata da un turista svizzero. La donna, Luise Arnold, due morti sulla autostrada Palermo-Catania vicino allo svincolo di Altana.

Il nuovo piano regolatore generale della città di Napoli è diventato legge dello Stato, con la firma del ministro delle Partecipazioni Statali, Giuseppe Saragat.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

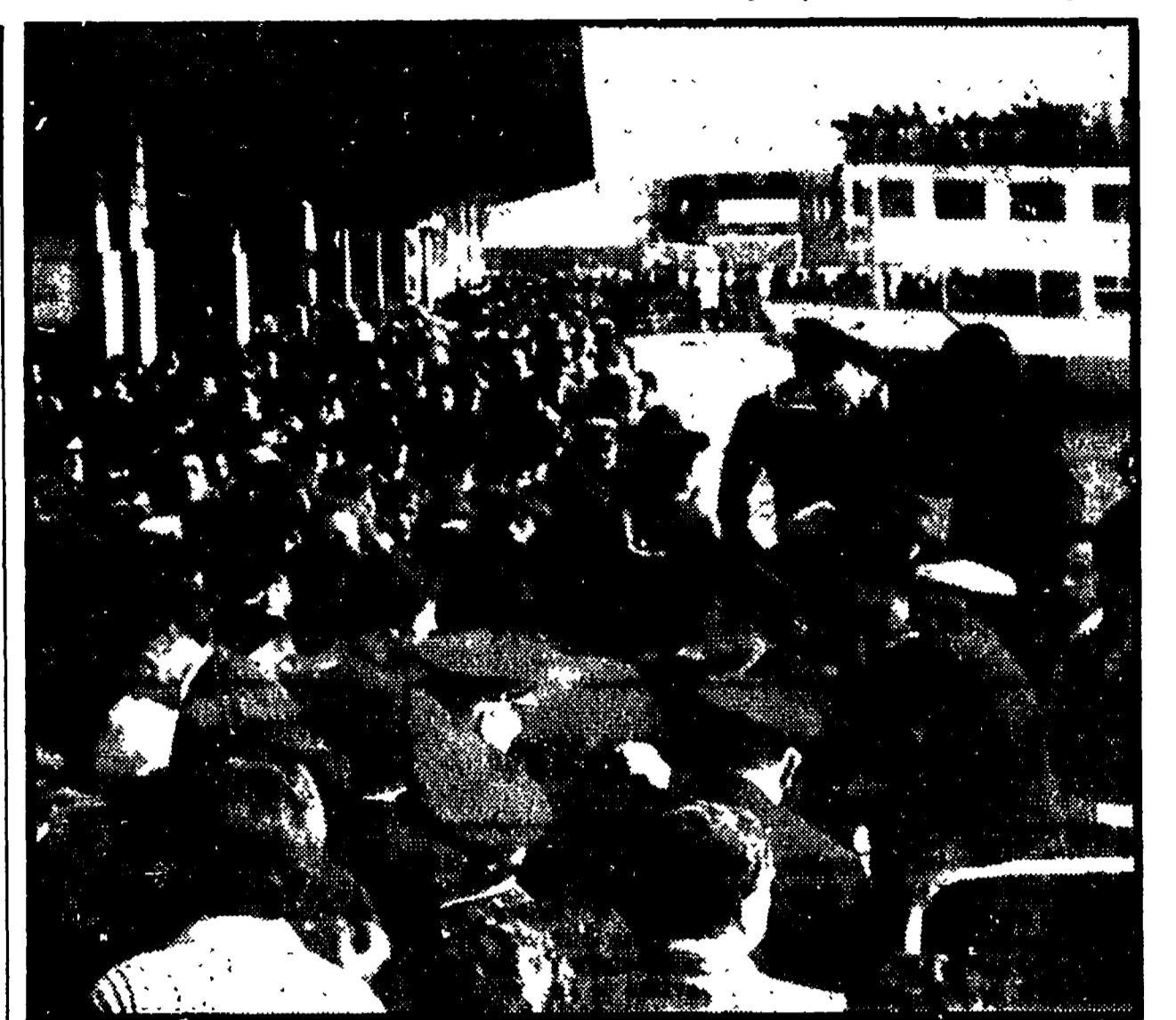
Da migliaia e migliaia di turisti e di fiorentini che hanno assistito al famoso Scoppio del carro. La «Colombina», partita dall'altare maggiore ha raggiunto il «Brindellone», cioè il carro, incendiandone i petardi.

Incidenti vari sono stati segnalati in varie località. A Empoli un cavallo è caduto in un circo, è rimasta in libertà per tutta la mattinata di Pasqua. Dopo aver ucciso un mangiatore di galline, ha bestiato e si è rifugiata all'interno di un garage e lì è stata ripresa dai donatori e ricondotta in gabbia.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il nuovo piano regolatore generale della città di Napoli è diventato legge dello Stato, con la firma del ministro delle Partecipazioni Statali, Giuseppe Saragat.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.



NAPOLI - La folla si accalca alla stazione dei vaporetto per le isole, mèta di gite pasquali

E' stato approvato dopo lunghe contestazioni

NAPOLI: IL PIANO REGOLATORE dopo decenni di «sfascio» edilizio

Nel piano sono state introdotte importanti modifiche sollecitate dai comunisti a difesa del centro storico - Il massacro urbanistico operato dalle amministrazioni dc, monarchiche e del centro-sinistra

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. Il nuovo piano regolatore generale della città di Napoli è diventato legge dello Stato, con la firma del ministro delle Partecipazioni Statali, Giuseppe Saragat.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

zofalcone e Monte Echla al posto degli antichi validissimi edifici andavano costruiti grandi alberghi, 32 mila abitazioni, un centro storico, un centro storico, un centro storico.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Grave lutto del compagno Mario Passi

È morto domenica 2 aprile, a Padova, il compagno Fortunato Passi millitante dal 1921, dirigente apertissimo, attivo fino agli ultimi giorni della sua vita.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Dura polemica degli anarchici contro il «Manifesto»

Gli anarchici definiscono la candidatura di Valpreda da parte del «Manifesto» un volgare speculazione elettorale e una maschera per ingannare gli sprovveduti.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Il programma antioperaio e anticontadino della DC

Si tratta di un attacco al diritto di sciopero e all'autonomia del sindacato, di un tentativo di ingabbiare in schemi precostituiti l'iniziativa delle organizzazioni operaie.

Il centro-sinistra ha a sua volta impiegato ben 10 anni - ed è stato anche questo un periodo che ha perduto le forze di destra, da Lauro, ai commissari governativi e alla Dc, hanno portato a termine il più spaventoso massacro della città.

Un dibattito tra economisti francesi (che riguarda anche noi)

L'inflazione e la banca

Un potere che lavora ad impedire la possibilità di un intervento politico laddove si fissano profitti e condizioni della produzione

Tre economisti hanno condotto sulle pagine del supplemento economico di Le Monde una discussione su un tema di attualità anche in Italia, quello dell'inflazione e del potere delle banche. L'ha aperta Serge-Christophe Kolm con una nota stimolante, nella quale egli mette in evidenza il profitto che le banche fanno proprio per mezzo della inflazione. Egli ricorre ad un esempio semplice: « Il danaro che versate sul conto in banca e sul quale la banca non vi paga interesse è riprestato da questa banca a tassi d'interesse compresi fra il 10% ed il 15%. Certo, la banca ha delle spese: salari degli impiegati, locali e macchine ecc. Ma queste non sono che una frazione molto minore della cifra di affari: dall'1% al 2% ».

La situazione cambia ben poco se (come in Italia) sui conti correnti si calcola un piccolo interesse o se si tratta di un deposito a risparmio. Il profitto sta nella differenza fra costo di raccolta del danaro e prezzo dei prestiti, il quale si amplia con l'inflazione. Come ricorda Kolm « un prestito che sarebbe al 6% in assenza di inflazione si effettua al 12% se il tasso d'inflazione è del 6% per anno. Per contro, la banca continua a non pagare interesse sui conti dei depositanti », o comunque ad allargare la differenza fra ciò che paga e ciò che riscuote. L'inflazione aumenta la massa dei prestiti e quindi la base su cui si calcola il profitto accresciuto. Quindi « le banche hanno tutto l'interesse a che il rialzo dei prezzi sia il più alto possibile ».

E' comprensibile che un direttore onorario della Banca di Francia, Henry Fournier, abbia replicato indignato a queste « insinuazioni ». Per Fournier le banche non beneficiano della inflazione (Le Monde del 22 febbraio) perché « simultaneamente l'insieme dei loro crediti vale a dire dei loro attivi di ogni tipo — crediti a breve, medio e lungo termine — ad eccezione degli immobili, dei mobili e del portafoglio titoli, si deprezza ». Egli non è però totalmente convinto della giustezza del ragionamento perché, dopo avere elencato una serie di altre circostanze, invita a « elevare il dibattito » per considerare che a causa di « rischi sempre più elevati e, specialmente, di un importo fortemente crescente dei crediti a lungo termine non mobili, le banche debbono disporre di fondi propri sufficienti. Ora, le banche francesi sono deboli, sotto questo aspetto, in posizione di inferiorità di fronte alle grandi banche americane, inglesi e tedesche. E' dunque necessario sia che esse praticino un largo autofinanziamento, sia che facciano appello ai loro azionisti e che remun-

rino convenientemente il capitale ».

L'inflazione, cioè, comporterebbe per la banca ciò che comporta per ogni impresa monopolistica: viene utilizzata per realizzare ulteriori concentrazioni e contrasta una possibile caduta dei profitti in generale, per conto dell'intero sistema economico, nel lungo periodo.

Un intervento di Jean Saint-Geours (Le Monde del 7 marzo) tuttavia tende, più che ad approfondire il dibattito, ad allargare il quadro delle responsabilità e a riportarlo indietro, più indietro del punto di partenza. Le banche « partecipano senza dubbio, attraverso i loro crediti all'economia, alla crescita della massa monetaria. Ma vi contribuiscono anche l'indebitamento a breve termine del Tesoro e l'entrata di moneta estera. Quanto ai crediti, essi non sono imposti dalle banche ai capi d'impresa ed ai singoli, ma richiesti da essi... » E' come dire che, tutto sommato, i responsabili dello strozzinaggio dei tassi al 15% sono proprio quei pochi imprenditori che si ostinano a chiedere il credito in quelle condizioni, sulle ipotesi di « libertà di scelta » che nella vita economica reale sono sconosciute.

Saint-Geours insiste poi sulle responsabilità politiche, poiché le banche avrebbero « un debole margine di libertà nella determinazione dei tassi d'interesse. Ben più potenti sono le decisioni delle autorità finanziarie, soprattutto a breve termine ». E' lo stesso argomento usato in Italia: è il ministro del Tesoro che, con le sue emissioni di prestiti ad alto interesse, fa concorrenza ai depositi bancari. Altro esempio di discussione sul fatto se « nasce prima la gallina o l'uovo », e cioè se l'origine dell'inflazione sia nel potere economico oppure in quello politico laddove, anche istituzionalmente, esiste una avanzata competenza.

La replica di Kolm è ancora sul terreno diciamo contabile. « Un deposito a risparmio che veniva remunerato al 2% senza inflazione con un rialzo dei prezzi del 6% dovrebbe essere remunerato all'8% (6%+2%) e non al 4%. In tal caso, la situazione con o senza inflazione sarebbe uguale. E' una condizione necessaria di giustizia sociale e di efficienza economica ». Se il depositante riceve invece il 4%, vuol dire che l'intero sistema di profitti delle banche. Quanto alle cause generali della inflazione, Kolm insiste sulla responsabilità delle banche per l'accrescimento « sproporzionato della quantità di moneta sul medio termine ».

I punti assodati di questa discussione sembrano a noi diversi: 1) un inagibile aumento dei profitti delle banche in periodo d'inflazione ed in conseguenza di essa; 2) quindi vi è interessamento delle banche a che l'aumento dei prezzi continui, il che spiegherebbe le recenti teorie sulla « sopportabilità » di certi livelli di inflazione; 3) questo interessamento del grande capitale all'inflazione non sembra una peculiarità delle banche, bensì di tutti i grandi gruppi capitalistici (solo che le banche lo esprimono in modo diretto e allo stato « puro »); 4) il problema politico del « dove intervenire » per rompere il circolo vizioso dell'inflazione in un'economia capitalistica — ma noi sappiamo che non è un circolo, poiché la inflazione ha origine in un punto preciso del processo economico, quello in cui si fissano profitti e condizioni della produzione — presenta quindi la possibilità di un intervento per la riduzione dei tassi d'interesse nel quadro di misure che lo rendano possibile (controllo sui movimenti valutari, abolizione delle discriminazioni per tipi di impresa, regolazione del credito in base a programmi).

E' proprio per impedire questa possibilità che nello ultimo decennio vi è stato un crescendo nell'intervento delle banche sull'orientamento degli economisti professionali, nello intervento per condizionare l'opinione pubblica, nel decidere le questioni valutarie e i volumi di spesa bilanciate. Questa ascesa del potere delle banche è contemporanea all'ascesa e costanza dell'inflazione; non è una coincidenza casuale.

Renzo Stefanelli

Roma: cento anni di piani urbanistici falliti e di speculazioni edilizie



La metropoli abusiva

ROMA — L'Acquedotto Felice

Espansione monocentrica, a macchia d'olio, con costruzioni di interi quartieri dormitorio, di grossi scatoloni, l'uno appiccicato all'altro; abusivismo; borghetti; ecco i tre punti neri che hanno messo in crisi il piano regolatore di Roma, concepito nel 1955, e approvato dal Campidoglio sette anni dopo, nel dicembre 1962. Quel piano, che doveva rettificare i guasti operati negli anni che precedettero la guerra e in quelli immediatamente successivi, aveva come programma l'accentuazione dell'espansione della città ad Est, per bloccare il pericolo di uno sviluppo a macchia d'olio. La città ha invece ripreso ad espandersi a Ovest, riportandosi al monocentrismo, a quel tipo di espansione letale per una città come Roma dove il centro della macchia è rappresentato da un agglomerato storico, di grande valore, ma privo di strade e viali di scorrimento.

Nel peggiore dei modi

Perché il piano del '62 non ha salvato il centro? La ragione è molto semplice: gli amministratori capitolini hanno gestito il piano nel peggiore modo possibile: non lo hanno considerato affatto. « In questi dieci anni di assoluto immobilismo — scrive il prof. Benevolo — sono successi tanti mutamenti da vanificare una eventuale realizzazione del piano oggi ». L'accusa di Be-

La frenetica attività dei grossi lottizzatori illegali - Le leve urbanistiche della capitale, in mano alla DC per venticinque anni, sono servite a favorire le manovre dei proprietari delle aree e dei potenti imprenditori - La vicenda esemplare del metrò e l'urgenza di una svolta per l'edilizia pubblica - Una città da pianificare anche in funzione della regione

nevolo è forte ed appropriata. L'immobilismo del Campidoglio ha lasciato mano libera alla speculazione sulle aree, massacrando la città nel modo che tutti conosciamo. Da 25 anni sono gli uomini della DC che detengono al Comune di Roma le leve urbanistiche della città. Queste leve non sono state manovrate per non disturbare il padrone del vapore, i proprietari delle aree e i grossi imprenditori. Il gruppo di potere del partito di maggioranza è legato a filo doppio con chi trae il massimo profitto dall'immobilismo, dalla mancata gestione del Piano regolatore. A tutto questo si aggiunge il blocco della legge « 167 » per l'edilizia popolare e gli scarsi e irrivoli interventi governativi nel settore delle abitazioni a basso prezzo.

Il piano regolatore del '62 prevedeva la realizzazione di un asse attrezzato, lungo il quale costruire centri direzionali, orientato da Est verso sud-ovest. L'asse, che può considerarsi la spina dorsale del piano, aveva due scopi: alleggerire il centro storico dalla pressione che oggi viene esercitata da tutta la città perché esiste un unico centro direzionale, e nello

stesso tempo bloccare l'espansione con gli strumenti che la riforma urbanistica generale dovrà porre a disposizione degli enti locali. Ma è un processo che deve parire subito, con una attuazione selezionata del PRG del 1962 che riduca fortemente gli interventi di carattere speculativo che contribuiscono ad aggravare lo squilibrio tra Roma e la regione, e che indirizzi invece tutti gli sforzi all'attuazione della « 167 » e della legge per la casa, alla realizzazione dei servizi civili, all'istituzione di un metodo democratico di pianificazione.

« Per noi comunisti — ci dice il compagno Salzano, membro del Consiglio superiore del LL.P.P. — revisione del Piano regolatore significa avviare un processo che dovrà concludersi con la formazione di un piano urbanistico del tutto nuovo, elaborato nell'ambito di un inquadramento

fortemente regionalistico e attuato con gli strumenti che la riforma urbanistica generale dovrà porre a disposizione degli enti locali. Ma è un processo che deve parire subito, con una attuazione selezionata del PRG del 1962 che riduca fortemente gli interventi di carattere speculativo che contribuiscono ad aggravare lo squilibrio tra Roma e la regione, e che indirizzi invece tutti gli sforzi all'attuazione della « 167 » e della legge per la casa, alla realizzazione dei servizi civili, all'istituzione di un metodo democratico di pianificazione.

Una casa ai baraccati

« Quando poniamo la questione per la prima volta, nel 1969... dice ancora Salzano — tenevamo certamente presente il fallimento del piano del 1962 nella sua pretesa di razionalizzare lo sviluppo della città, ma anche la necessità di assumere un'impostazione regionalistica dei problemi di Roma, e di aprire spazi nuovi all'intervento delle mas-

se popolari nelle decisioni urbanistiche. Su questa strada qualche passo avanti è stato fatto negli ultimi anni, come dimostra il dibattito oggi in corso in un arco largo di forze ». E' il fenomeno dell'abusivismo è senza dubbio il primo nemico mortale del piano regolatore. I lottizzatori abusivi, che hanno tratto enormi guadagni dalla loro illecita attività, sono stati e sono tutt'oggi i principali nemici di Roma. Purtroppo le lottizzazioni abusive trovano un terreno fertile nella drammatica condizione della casa. Fitti di rapina e l'atavico desiderio di possedere un tetto proprio in una società dove tutto è incerto, dall'assistenza sanitaria a quella per la vecchiaia, spingono molti piccoli risparmiatori e alcuni ex condotteri che hanno venduto il fazzoletto di terra posseduto nel paese di origine, a imboccare la via della costruzione sul lotto abusivo.

Oggi il fenomeno dell'abusivismo si è trasformato: dalle « casette della domenica » si è passati alla costruzione di palazzine di cinque piani, bar, trattorie, capannoni e lussuose ville, come sta avvenendo nel parco archeologico dell'Appia. E' tempo di dare

un colpo serio a queste forme speculative. Come fare? Prima di tutto bisogna trovare il modo di bloccare la losca attività dei lottizzatori illegali e di quanti si sono inseriti nel sistema dell'abusivismo per speculare o per costruirsi la villa sontuosa.

Poi, ed è qui il punto di fondo, dare una seria alternativa agli « abusivi per necessità », con la costruzione di complessi di edilizia pubblica a misura d'uomo, dotati dei servizi principali. Solo così è possibile togliere agli speculatori la « massa di manovra » rappresentata dai « piccoli abusivi », che viene fatta scendere in campo quando la magistratura cerca di colpire il fenomeno. Solo così si può parlare di una ristrutturazione delle zone compromesse di Roma: si può dare una casa ai baraccati. C'è bisogno, in sostanza, di una svolta in Campidoglio e al governo.

Oggi si parla molto e si sogna altrettanto su quella che dovrebbe essere la città del futuro. Si ipotizzano quartieri sotterranei, quartieri sopraelevati, stie pedonali con nastri mobili, strade sui tetti, palazzi-silos per uffici, grandi parcheggi collegati con le linee metropolitane. « Gran parte di queste cose — dice il prof. Benevolo — non rappresentano soluzioni per una città migliore ma dei rimedi per tentare di rendere più accettabili le città che vanno malate. Sono palliativi imposti da situazioni insostenibili. Lo scopo da raggiungere, guardando il futuro, non è di creare città sotterranee o sopraelevate, ma di costruire, in superficie, delle città completamente differenti ».

L'uomo va sotto terra per rimediare ai guasti provocati in superficie. Anche le linee metropolitane hanno questo scopo. Le strade che si sono costruite sono piccole e inadeguate alla vita moderna, come è avvenuto in tutti i nuovi quartieri di Roma: allora si cerca di rimediare ai guasti con il metrò. A Roma, poi, in fatto di linee sotterranee, si è indietreggiato di 80 e anche 100 anni rispetto alle grandi capitali europee. Quella del metrò è una storia che andrebbe raccontata, capitolo su capitolo, per capire quali norme burocratiche affliggono il nostro paese e quanta poca volontà abbiano i governi di spezzare questo cappio burocratico.

Ideato e progettato negli anni '50, il metrò romano non è riuscito a mettere in funzione neppure una linea capace di penetrare nel tessuto caotico della città. Ora si parla del 1977 come l'anno della inaugurazione del primo tronco della linea « A », quello che dovrà congiungere i popolosi quartieri di Cinecittà, Tuscolano, Appio con la stazione Termini. Per il resto si vedrà. Il tronco Termini-EUR, in gestione dal 1954, serve poco ai romani. In realtà è servito soprattutto a valorizzare i terreni della zona dove il fascismo voleva fare, nel 1942, l'Esposizione universale Roma per rendere più solenni i venti anni del regime.

Anche il metrò, dunque, è uno dei tanti adempimenti programmati dal piano regolatore e mai realizzati. Il « piano » prevede ben 4 linee di metrò, oltre all'asse attrezzato: dopo dieci anni neppure una di queste linee è entrata in funzione.

Taddeo Conca

Ritrovata l'«Estetica di Heidelberg» del giovane Lukács

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 3

«L'estetica di Heidelberg», scritta da György Lukács fra il 1910 e il 1917 e che lo stesso autore considerava ormai perduta o distrutta, è stata ritrovata in questi giorni e verrà pubblicata l'anno prossimo dalla casa editrice budapestina Magvetó. La stessa casa editrice sta curando la pubblicazione delle opere complete del grande filosofo ungherese. Proprio in questi giorni è uscito il primo volume, Storia e coscienza di classe.

L'avvenimento ha un grande valore culturale e politico in quanto quest'opera giovanile di Lukács non era mai stata pubblicata in Ungheria. Dell'«Estetica di Heidelberg» verrà pubblicato un frammento del prossimo numero del «Un capitolo dell'opera era già stato pubblicato prima della morte dell'autore che ne aveva ricevuta una copia dall'amico Arnold Hauser.

In questi giorni dunque, durante il lavoro di classificazione dei suoi manoscritti è stato rinvenuto su uno scaffale un pacchetto incartato che portava il titolo appunto «Estetica di Heidelberg». Il pacchetto conteneva non solo il manoscritto integrale dattiloscritto in tedesco ma anche delle correzioni scritte a mano. Lukács iniziò questo lavoro tra il 1910 e il 1912 a Firenze e lo continuò più tardi tra il '14 e il '17 a Heidelberg. I ricercatori ritengono che Lukács non abbia mai completato questo lavoro del quale si parla appunto come di un'opera incompiuta.

Ernst Bloch, amico di gioventù di Lukács, fu testimone della nascita dell'«Estetica». Interrogato a Tubingen, dove vive, l'ottantaseienne professore dice di ricordare la circostanza in cui fu scritta, di averla letta ma di non possederne alcun esemplare. Altri amici del filosofo magiaro sono stati interpellati nei giorni scorsi. Tra questi Karoly Tolnai celebre storico dell'arte che vive a Firenze, possiede una copia di due capitoli dell'«Estetica», che su richiesta ha già inviato in Ungheria. Ma naturalmente ai fini della ricostruzione della storia del pensiero di Lukács conta solo il testo manoscritto. Si tratta di 800 pagine dattiloscritte di cui è già in corso la traduzione in ungherese. «L'estetica di Heidelberg» dovrebbe essere il terzo volume della serie delle opere complete. Il primo, come si è detto, è «Storia e coscienza di classe», il secondo sarà «Storia e coscienza del dramma moderno» pubblicato per la prima volta nel 1911 a Budapest.

Guido Bimbi

Un simposio di chimica spaziale in Unione Sovietica

KIEV, 3

Ha avuto luogo qui a Kiev un simposio di esperti di chimica spaziale dell'Ucraina, di Mosca e Leningrado, dedicato al problema della chimica spaziale nella corteccia terrestre.

Durante il simposio è stato comunicato che le recenti ricerche hanno dimostrato che sulla superficie della Terra la quantità di materia cosmica che cade è notevolmente superiore a quanto si supposeva. Inoltre tale materia spaziale è composta fondamentalmente da polvere cosmica. Secondo calcoli effettuati dal professore Emil Sobolev, la massa minima delle particelle di polvere che cadono sulla superficie terrestre può essere di circa un decimillesimo di grammo. Le particelle più leggere di queste non subiscono l'azione di attrazione della terra e spinte dal vento solare passano vicino ad essa.

Secondo calcoli dei geologi nel corso di 4 miliardi di anni lo spessore di materia spaziale caduta sulla superficie della terra deve essere come minimo di alcuni chilometri. Questa materia pur essendo attualmente mescolata con la materia del pianeta e quindi poco visibile, influisce notevolmente sulla composizione delle rocce e partecipa ai processi geologici in corso nella corteccia terrestre.

Considerando il nostro pianeta da posizioni diverse, e cioè come un corpo in costante correlazione con il cosmo, gli scienziati sperano di comprendere con l'aiuto della chimica spaziale il meccanismo di formazione della terra, di creare un nuovo modello geochimico della sua struttura. Ciò costituirà la base teorica per la ricerca dei minerali e per decifrare numerosi misteri geologici.

A colloquio con una protagonista della resistenza

Il martirio del Brasile

Zilda Paula Xavier Pereira: una lunga e coraggiosa lotta contro la dittatura - Dei due figli Alex e Yuri, il primo è stato assassinato nel gennaio scorso, il secondo gravemente ferito - La tortura in carcere - Un appello alle forze democratiche italiane

« La dittatura militare fascista ha assassinato un figlio della battaglia. Figlia di un ferroviere e di una contadina, ha conosciuto subito, proprio nella città dove è nata, l'arresto, nel nord-est del Brasile, l'arretratezza e la miseria delle grandi masse popolari e, insieme, le lotte per la libertà. Entrata giovanissima nel Partito comunista, ha partecipato a decine di lotte e, nel 1964, è stata fra coloro che cercarono di contrastare il colpo di stato militare, e proseguirono poi la lotta nella clandestinità. Abbiamo potuto parlare di recente con lei, raccontandole la testimonianza di una coraggiosa militante e dirigente del movimento popolare e della resistenza antifascista brasiliana.

« Da un altro ritaglio dello stesso giornale, dell'8 febbraio scorso ho appreso che l'altro mio figlio Yuri de Paula Xavier Pereira, è stato ferito alla gola in un agguato tesogli dalla polizia. Tutti e due i miei figli hanno militato sin dalla sua fondazione (nel 1967 - ndr) nell'azione di liberazione nazionale ».

200 milioni di cruzeiros

Alex aveva solo quattordici anni al momento del colpo di stato militare, ma cominciò subito a svolgere lavoro politico nel movimento studentesco, le cui lotte culminarono nelle grandi manifestazioni di massa del '68. Combattente in un gruppo urbano dell'ALN, l'urto della sinistra e malgrado le enormi difficoltà create dalla censura, compì uno sforzo continuo per informarsi ed informare i

« Per noi comunisti — ci dice il compagno Salzano, membro del Consiglio superiore del LL.P.P. — revisione del Piano regolatore significa avviare un processo che dovrà concludersi con la formazione di un piano urbanistico del tutto nuovo, elaborato nell'ambito di un inquadramento

Ferrea oppressione

« Alla fine dell'anno passato ci ha detto — sono stanco di prove e di stata sottoposto a interrogatori e confessions con il generale presidente il potere di emanare a sua discrezione leggi speciali che restano ignote alla opinione pubblica, in nome della «salvaguardia della sicurezza nazionale». L'oppressione che il regime militare ha imposto al nostro popolo è totale. In questa situazione di violenza — scatenata dalla dittatura per difendere gli interessi di un gruppo di oligarchi che si sono venduti e han-

no venduto il paese all'imperialismo statunitense — ai patrioti non resta altra forma di lotta politica che la resistenza armata, iniziata al prezzo di enormi sacrifici da quattro anni. Vi partecipano operai, contadini, studenti, sacerdoti, intellettuali e militari patriotti, uomini e donne che si sono ribellati: essi hanno aperto la strada che condurrà alla liberazione del paese ».

Zilda Paula Xavier Pereira

« Questa è una strada difficile almeno quanto è l'oppressione che ha gettato il Brasile nel buio della repressione più sanguinaria e che l'ha reso, in tutto il mondo, un paese di frontiera della violenza più brutale, tortura e violenza che la dittatura ha cominciato ad esercitare fin dal giorno del rovesciamento del regime parlamentare.

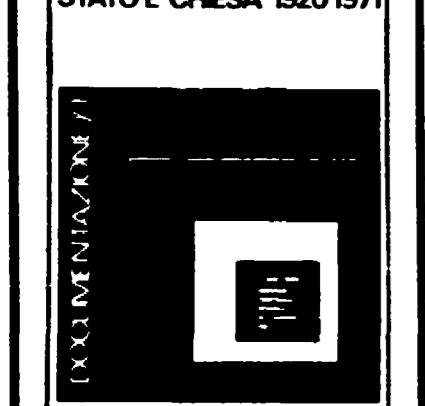
Zilda ci ha parlato dei suoi figli: « Alex era uno studente di ventisei anni. L'ho assassinato il 20 gennaio scorso in una strada di San Paolo insieme con Gerson Reicher, un suo compagno di ventitré anni. Entrata giovanissima nella polizia essi sono riusciti a giustificare uno dei più crudeli torturatori della spia d'élite dell'OBAN, la famigerata operazione bandeirantes. Ho tra le mani un ritaglio del giornale Folha da tarde del 22 gennaio, con le fotografie del funerale del torturatore, Sílvas Bispo Feche, a cui hanno partecipato il governatore dello stato di San Paolo, Laudo Natal, ed il generale Humberto Souza Melilo, ».

500 milioni di cruzeiros

« Questa è una strada difficile almeno quanto è l'oppressione che ha gettato il Brasile nel buio della repressione più sanguinaria e che l'ha reso, in tutto il mondo, un paese di frontiera della violenza più brutale, tortura e violenza che la dittatura ha cominciato ad esercitare fin dal giorno del rovesciamento del regime parlamentare.

A cura della Sezione Centrale Scuole di Partito è uscita la

COMUNISTI E CATOLICI STATO E CHIESA 1920 1971



rivedute ed aggiornate con i testi del nuovo disegno di legge sul divorzio e del disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia

Le prenotazioni vanno effettuate presso le Federazioni del P.C.I.

EDITORI RIUNITI Kovačov, STORIA DI ROMA

2 voll. pp. 814 L. 2.500

Una storia che penetra e ricostruisce in tutta la sua complessità le vicende del popolo romano.

Contratti

Petrolieri braccianti ferroviari e telefonici in lotta

Preannunciato un nuovo incontro governativo - confederazioni per le pensioni e l'occupazione

L'attività sindacale, riprendendo a ritmo intenso a partire da stamani...

Per i primi un nuovo incontro al ministero del lavoro, che avrà luogo il 5 aprile...

Nonostante questa schiarita nella vertenza, i sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL...

Giovedì prossimo al ministero del Lavoro è previsto anche un incontro tra i sindacati dei braccianti della CGIL, CISL e UIL...

Le domande sono legittimate da un episodio verificatosi proprio in questi giorni...

Non c'è dubbio che una precisazione da parte del ministero delle Finanze e del suo titolare, on. Preti, che ha diretto il dicastero nel 1971...

La Coca Cola è stata infatti già chiamata in causa per la mancata corrispondenza di un volume adeguato di imposta ai Comuni...

Per un'altra vertenza aperta, quella del personale di terra e di volo dell'Alitalia, si attendono ulteriori sviluppi mentre per quanto riguarda in particolare i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino...

Nel quadro degli scioperi annunciati per i prossimi giorni vanno poi menzionati quelli dei telefonici della SIP e quelli dei cancellieri, limitatamente però, quest'ultima alla sola UIL.

Fino al 1 maggio i lavoratori della SIP effettueranno 32 ore di sciopero articolato.

Sul piano della discussione circa i problemi più generali sono previsti per la prossima settimana due importanti riunioni tra sindacati e rappresentanti del governo.

La situazione del settore tessile sarà discussa nel corso di una riunione al ministero del Lavoro, fissata per il 6, tra Donat Cattin, i rappresentanti dei ministeri delle Partecipazioni statali e della Industria, quelli della GEPI e dell'ENI.

Mentre butta sul lastrico decine di lavoratori laziali

Paga le tasse la Coca-Cola?

Dal confronto fra il fatturato e l'importo « concordato » dell'IGE emerge la possibilità che la società americana attui una colossale evasione fiscale — Cos'hanno da dire Preti e Pella?

Nel momento in cui butta sul lastrico alcune decine di lavoratori, le filiali italiane della impresa nordamericana Coca Cola sono al centro di una vicenda fiscale che sembra favorevole. Il Comune di Roma ha proceduto a delle analisi ma è chiaro che spetta al produttore documentare la natura della bevanda e non al Comune di fare una ricerca dall'esito incerto sulle sue componenti.

Le due vicende — evasione della più alta aliquota daziaria e concordata del ministero delle Finanze — hanno una enorme rilevanza. Posto che lo stabilimento laziale produce circa un decimo del fatturato nazionale Coca Cola, infatti, avremmo una produzione nazionale oscillante sui 230-240 milioni di litri il cui valore approssimato fa calcola-

pretendere di mantenere segreta la formula della bevanda ed al tempo stesso di pretendere che essa venisse qualificata dagli uffici daziari del Comune nel modo ad essa più favorevole. Il Comune di Roma ha proceduto a delle analisi ma è chiaro che spetta al produttore documentare la natura della bevanda e non al Comune di fare una ricerca dall'esito incerto sulle sue componenti.

Non c'è dubbio che una precisazione da parte del ministero delle Finanze e del suo titolare, on. Preti, che ha diretto il dicastero nel 1971, e il sen. Pella che lo dirige ora — sarebbe necessaria per chiarire la situazione.

La Coca Cola è stata infatti già chiamata in causa per la mancata corrispondenza di un volume adeguato di imposta ai Comuni...

Per un'altra vertenza aperta, quella del personale di terra e di volo dell'Alitalia, si attendono ulteriori sviluppi mentre per quanto riguarda in particolare i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino...

Nel quadro degli scioperi annunciati per i prossimi giorni vanno poi menzionati quelli dei telefonici della SIP e quelli dei cancellieri, limitatamente però, quest'ultima alla sola UIL.

Fino al 1 maggio i lavoratori della SIP effettueranno 32 ore di sciopero articolato.

Sul piano della discussione circa i problemi più generali sono previsti per la prossima settimana due importanti riunioni tra sindacati e rappresentanti del governo.

re sul 13 miliardi l'imposta dovuta ai Comuni ed in 11 miliardi l'IGE dovuta allo Stato.

In quale misura sono state versate queste imposte? Non è possibile che l'on. Luigi Preti, l'ex ministro delle Finanze che ha perseguito gli operai dell'Italsider di Taranto (che pagano le imposte, ed anche più del dovuto) rifiuti una precisazione circa gli accordi presi durante la sua gestione al ministero con la filiale italiana della Coca Cola.

Non c'è dubbio che una precisazione da parte del ministero delle Finanze e del suo titolare, on. Preti, che ha diretto il dicastero nel 1971, e il sen. Pella che lo dirige ora — sarebbe necessaria per chiarire la situazione.

La Coca Cola è stata infatti già chiamata in causa per la mancata corrispondenza di un volume adeguato di imposta ai Comuni...

Per un'altra vertenza aperta, quella del personale di terra e di volo dell'Alitalia, si attendono ulteriori sviluppi mentre per quanto riguarda in particolare i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino...

Nel quadro degli scioperi annunciati per i prossimi giorni vanno poi menzionati quelli dei telefonici della SIP e quelli dei cancellieri, limitatamente però, quest'ultima alla sola UIL.

Fino al 1 maggio i lavoratori della SIP effettueranno 32 ore di sciopero articolato.

Sul piano della discussione circa i problemi più generali sono previsti per la prossima settimana due importanti riunioni tra sindacati e rappresentanti del governo.

La situazione del settore tessile sarà discussa nel corso di una riunione al ministero del Lavoro, fissata per il 6, tra Donat Cattin, i rappresentanti dei ministeri delle Partecipazioni statali e della Industria, quelli della GEPI e dell'ENI.

re sul 13 miliardi l'imposta dovuta ai Comuni ed in 11 miliardi l'IGE dovuta allo Stato.

In quale misura sono state versate queste imposte? Non è possibile che l'on. Luigi Preti, l'ex ministro delle Finanze che ha perseguito gli operai dell'Italsider di Taranto (che pagano le imposte, ed anche più del dovuto) rifiuti una precisazione circa gli accordi presi durante la sua gestione al ministero con la filiale italiana della Coca Cola.

Non c'è dubbio che una precisazione da parte del ministero delle Finanze e del suo titolare, on. Preti, che ha diretto il dicastero nel 1971, e il sen. Pella che lo dirige ora — sarebbe necessaria per chiarire la situazione.

La Coca Cola è stata infatti già chiamata in causa per la mancata corrispondenza di un volume adeguato di imposta ai Comuni...

Per un'altra vertenza aperta, quella del personale di terra e di volo dell'Alitalia, si attendono ulteriori sviluppi mentre per quanto riguarda in particolare i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino...

Nel quadro degli scioperi annunciati per i prossimi giorni vanno poi menzionati quelli dei telefonici della SIP e quelli dei cancellieri, limitatamente però, quest'ultima alla sola UIL.

Fino al 1 maggio i lavoratori della SIP effettueranno 32 ore di sciopero articolato.

Sul piano della discussione circa i problemi più generali sono previsti per la prossima settimana due importanti riunioni tra sindacati e rappresentanti del governo.

La situazione del settore tessile sarà discussa nel corso di una riunione al ministero del Lavoro, fissata per il 6, tra Donat Cattin, i rappresentanti dei ministeri delle Partecipazioni statali e della Industria, quelli della GEPI e dell'ENI.

re sul 13 miliardi l'imposta dovuta ai Comuni ed in 11 miliardi l'IGE dovuta allo Stato.

In quale misura sono state versate queste imposte? Non è possibile che l'on. Luigi Preti, l'ex ministro delle Finanze che ha perseguito gli operai dell'Italsider di Taranto (che pagano le imposte, ed anche più del dovuto) rifiuti una precisazione circa gli accordi presi durante la sua gestione al ministero con la filiale italiana della Coca Cola.

Non c'è dubbio che una precisazione da parte del ministero delle Finanze e del suo titolare, on. Preti, che ha diretto il dicastero nel 1971, e il sen. Pella che lo dirige ora — sarebbe necessaria per chiarire la situazione.

La Coca Cola è stata infatti già chiamata in causa per la mancata corrispondenza di un volume adeguato di imposta ai Comuni...

Per un'altra vertenza aperta, quella del personale di terra e di volo dell'Alitalia, si attendono ulteriori sviluppi mentre per quanto riguarda in particolare i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino...

Nel quadro degli scioperi annunciati per i prossimi giorni vanno poi menzionati quelli dei telefonici della SIP e quelli dei cancellieri, limitatamente però, quest'ultima alla sola UIL.

Fino al 1 maggio i lavoratori della SIP effettueranno 32 ore di sciopero articolato.

Sul piano della discussione circa i problemi più generali sono previsti per la prossima settimana due importanti riunioni tra sindacati e rappresentanti del governo.

La situazione del settore tessile sarà discussa nel corso di una riunione al ministero del Lavoro, fissata per il 6, tra Donat Cattin, i rappresentanti dei ministeri delle Partecipazioni statali e della Industria, quelli della GEPI e dell'ENI.

CON 450 ESPOSITORI

L'artigianato italiano alla Fiera di Monaco

La XXIV Fiera Internazionale dell'artigianato di Monaco di Baviera, che sarà inaugurata l'8 aprile e si concluderà il 16, si collega quest'anno direttamente al tema delle Olimpiadi nel settore degli « Exemplars », dove artigiani provenienti da numerosi Paesi presentano le attrezzature proprie dei vari sport.

In questo quadro si inserisce la partecipazione dell'artigianato italiano, curata anche quest'anno dall'ENAPI (Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie) per incarico del ministero Commercio Estero, con l'allestimento di un padiglione « Italia » dove vengono presentate produzioni di 450 espositori tra aziende singole e consorzi.

Il padiglione italiano che occuperà un'area di mq. 2000, si articola in due settori: un settore rappresentativo, dove verranno raccolte produzioni di particolare pregio che svolgono il tema « Forme e colori dell'artigianato d'oggi »; una mostra merceologica, dedica-

ta particolarmente ai settori dell'oreficeria, dell'argenteria. L'Italia sarà inoltre presente al settore « Exemplars 1972 » con una mostra di attrezzature per lo sport ippico, e nella rassegna Internazionale dell'oreficeria con elaborati di notevole prestigio.

Palermo, 3. Nel giorno 8 e 9 aprile si terrà a Palermo il Congresso regionale della Alleanza nazionale dei contadini. Il Congresso è stato preparato da un'intensa attività delle organizzazioni provinciali.

Al Congresso regionale di Palermo parteciperà il Presidente nazionale dell'Alleanza contadini, on. Attilio Esposito.

MILANO

I tranvieri della CISL per l'unità sindacale

MILANO, 3. L'unanime convergenza sul valore, l'attualità e l'irreversibilità della scelta unitaria così come è stata formulata e proposta ai lavoratori italiani dai consigli generali delle tre confederazioni nel novembre scorso è stata ribadita dall'assemblea degli attivisti e dei dirigenti di base del sindacato autoferrovienieri della CISL milanese che raccoglie, fra i lavoratori dell'ATM, delle Ferrovie nord, delle auto-linee, seimila iscritti.

L'assemblea si è svolta sulla base di una relazione introduttiva svolta dal segretario generale della CISL milanese, Roberto Romei. Dopo il dibattito ha chiuso i lavori il segretario confederale della CISL, Angelo Fantoni. Un ordine del giorno è stato votato all'unanimità e riconferma la scelta irrevocabile della CISL verso l'unità sindacale nei tempi stabiliti.

« La società italiana — afferma fra l'altro l'ordine del giorno conclusivo — ha bisogno dell'unità sindacale di classe nella autonomia come esigenza di permanente difesa e sviluppo del suo ordinamento costituzionale ».

Nixon firma la svalutazione del dollaro

WASHINGTON, 3. Il presidente Nixon ha firmato oggi la legge che aumenta il prezzo ufficiale dell'oro a 38 dollari (finora era 35) l'oncia. Con la firma odierna viene varato formalmente l'impegno di svalutare il dollaro.

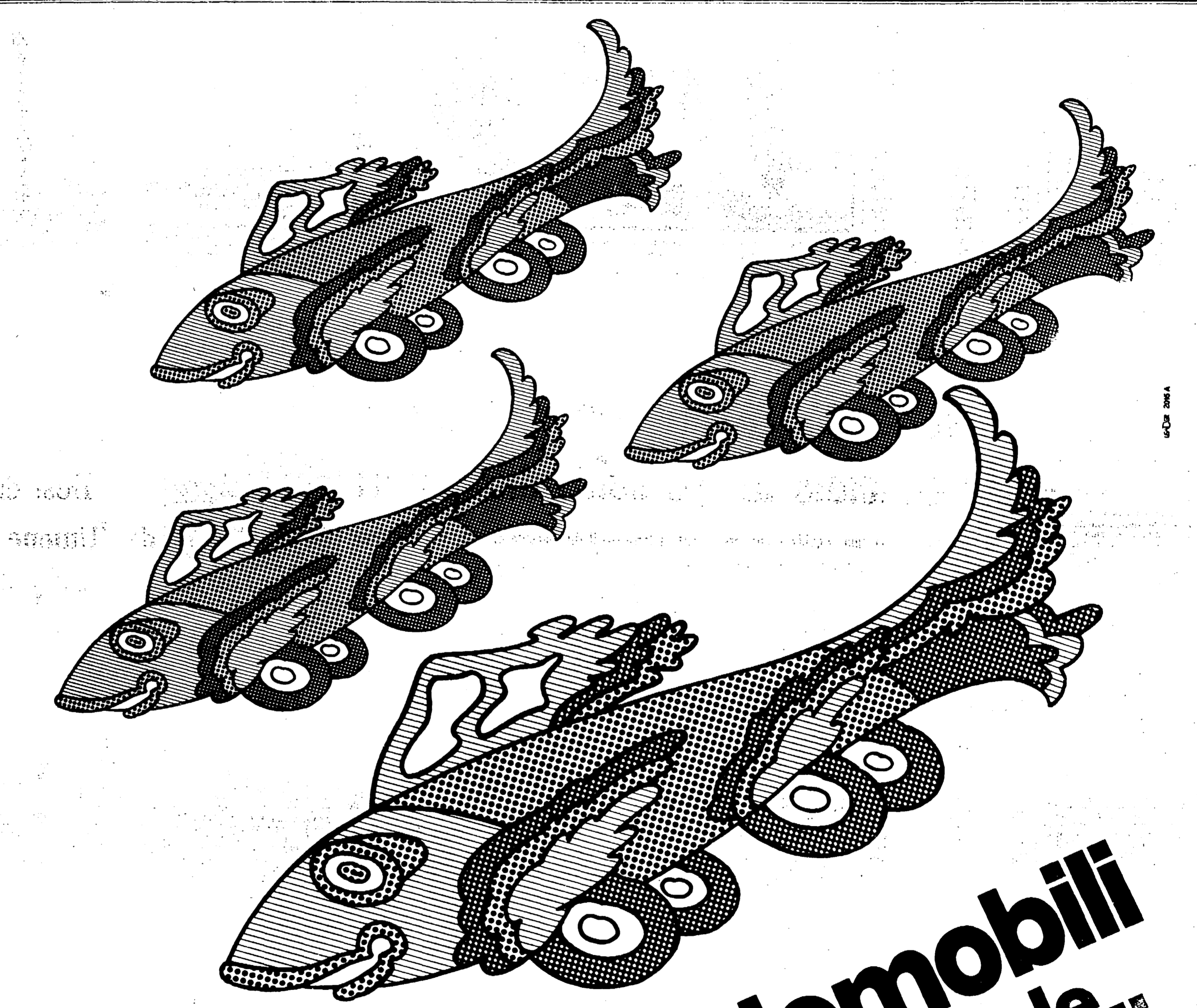
Venerdì a Milano Assemblea unitaria dei dirigenti sindacali

MILANO, 3. Venerdì prossimo, 7 aprile, su iniziativa delle segreterie milanesi di CGIL, CISL e UIL, si terrà l'assemblea generale unitaria dei quadri sindacali di base di tutte le categorie. L'assemblea, che ha come tema « La strategia contrattuale e la lotta per la riforma nella situazione politica e sindacale attuale », si svolgerà al teatro Lirico di Milano.

All'assemblea saranno presenti, oltre ai tre Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL di Milano, i comitati direttivi di tutte le federazioni e sindacati di categoria, gli esecutivi dei consigli dei delegati e le rappresentanze sindacali di aziende di tutti i settori dell'industria, dei servizi e del pubblico impiego.

Aumentato nel '71 di 814 miliardi il credito speciale per l'edilizia

Si costruiscono meno case ma vi spendiamo di più: nel 1971 il credito speciale all'edilizia è aumentato da 5.298 (inizio dell'anno) a 6.112 miliardi di lire (31 dicembre). L'aumento è persino più forte che nel 1970, quando si erano 733 miliardi di lire: nel 1971 è stato infatti di 814 miliardi di lire. Questo vuol dire che i finanziamenti erogati dagli istituti di credito fondiario hanno finanziato più rendita (valore delle aree e della posizione degli edifici) e meno attività industriale di costruzione, smentendo il padronato nella sua tesi secondo cui « basta spendere » per ottenere un miglioramento nel volume delle costruzioni. In realtà oggi gran parte del finanziamento all'edilizia si traduce in costi non industriali — lo stesso interesse bancario, in media del 12 per cento sul mutui edili, aumenta il volume delle emissioni aggirando i costi — ed è solo riducendo questi costi che si può avere una ripresa che non sia unicamente finalizzata alla speculazione.



le sardomobili non godono il sole... splende chi Vespa



Da oggi il giudice D'Ambrosio inizia gli interrogatori a Milano

Per 6 ore davanti al giudice fino all'alba di domenica

INCHIESTA SUL GRUPPO RAUTI: PERCHÉ FRANCO FREDA SARÀ SENTITO PER PRIMO

Caso Feltrinelli: interrogato teste che aveva «molto da dire»

Nella «gerarchia» indicata dall'indagine compiuta a Treviso da Stiz, il dirigente nazionale del MSI occupa il posto principale, ma il procuratore legale padovano appare l'anello intermedio, il punto di congiunzione fra la banda dei fascisti veneti e le articolazioni nazionali e internazionali del complotto nero

Si tratta di un giovane emigrato, autore insieme a Saba di un libro pubblicato dall'editore milanese - Domani sarà ascoltato Lazagna - Ancora senza risultato la ricostruzione degli avvenimenti che precedettero la tragedia di Segrate

Il nostro servizio

MILANO. 3. Gli interrogatori del «terzo nero» ritenuto dai magistrati di Treviso il nucleo centrale del pericoloso complotto reazionario, sviluppatosi nel 1969 a colpi di attentati dinamitardi (ma non solo di quelli) iniziano domani a Milano. E il giudice istruttore D'Ambrosio, al quale l'inchiesta è stata affidata «per competenza» dopo l'elaborazione di sviluppi verificatisi grazie al lavoro compiuto a Treviso, comincerà da Franco Freda. Perché proprio dal trentese procuratore legale padovano? Nella «gerarchia» definita dal giudice Stiz col mandato di cattura del 2 marzo (quello che contestava la preparazione e l'esecuzione degli attentati dinamitardi del 15 aprile all'università di Padova, del 25 aprile alla Fiera e del 2 giugno alla rovinaria di Milano, del 24 luglio al palazzo di giustizia milanese, dell'8 e 9 agosto sui treni) e nella sentenza che rimette gli atti a Milano, adducendo i tre imputati anche per la strage del 12 dicembre, Pino Rauti, il dirigente nazionale missino, «fondatore» di «Ordine Nuovo» figura al primo posto, Franco Freda al secondo, Giovanni Ventura al terzo.

che conteneva: bomba, è stato accertato, in tutto uguale a quella che era esplosa appena dieci giorni prima nello studio del rettore dell'università di Padova. Vennero poi le bombe sui treni dell'agosto, primo riuscito esempio di attentato multiplo, eseguito contemporaneamente in diverse località del territorio nazionale. Freda e Ventura non sono però soddisfatti dell'esito: le cassette di legno utilizzate non assicurano una sufficiente efficacia. Ecco allora che si pensa alle cassette metalliche, e si cerca un congegno automatico ancor più perfezionato. Siamo nel settembre 1969. Freda intavola con l'elettrotecnico Fabris quella sorprendente serie di telefonate (tutte registrate dalla polizia) che sfocia nell'acquisto di cinquanta «timers» alla ditta Elettrocontrolli di Bologna. I «timers» debbono servire a mettere in contatto una coppia di batterie da pila, entro un intervallo massimo di sessanta secondi, con una piccola resistenza al nichel-cromo. Portata all'incandescenza dalla elettricità delle batterie, la resistenza deve accendere il detonatore per far saltare le bombe. Ed è questa la tecnica adottata per la prima volta negli attentati del 12 dicembre a Milano e a Roma. La tecnica della strage della Banca dell'Agricoltura. Questi sono gli elementi che inchiodano Freda.

Mario Passi

Casco salvagente per i pedoni a Tokio



TOKIO - Le autorità comunali, dato il traffico cittadino giudicato il più caotico del mondo, devono studiare tutte le misure per ridurre al minimo il numero degli incidenti. Una delle ultime trovate è stato un casco salvagente per i pedoni, munito di una potente lampada blu a intermittenza (come quelle dei vigili del fuoco e della polizia stradale), che dovrebbe permettere, specie ai bambini, di attraversare le strade senza troppi rischi. Ai bambini l'idea - come si vede nella foto - è piaciuta. Non resta, adesso, che vedere come funziona nella pratica.

Giallo durante la notte di Pasqua al largo di Santa Lucia

Napoli: un marine USA indiziato per omicidio di tre contrabbandieri

E' stato riconosciuto da una «guida» che era rimasta a terra - Il ritrovamento di un telone insanguinato e del motoscafo con cui il gruppo si era allontanato per rifugiarsi dal caporale sigarette per 3 mila dollari

Indagini a Feltré

Rubati da un treno 120 detonatori

FELTRÉ. 3. I carabinieri di Feltré (Belluno) stanno indagando su un furto di 120 detonatori contenuti in un vagone piombato di San Martino della Battaglia (Brescia) per manomettere i sigilli, impossessarsi dei detonatori e, quindi, rimettere a posto il tutto.

NAPOLI. 3. Uno sconvolgente giallo sta tenendo col fiato sospeso non solo le famiglie delle tre persone che vi sono coinvolte, ma un intero quartiere: quello di Santa Lucia. Tre uomini, allontanatisi la notte di Pasqua con un militare americano, per prelevare un carico di sigarette, sono scomparsi in mare e si pensa che possano essere stati uccisi a scopo di rapina.

hanno avuto un incontro in uno chalet di Mergellina per definire i termini dell'affare. Si sono messi d'accordo per prelevare dalla «Rosevelt» un carico di 600 stecche, contenute in dieci casse. Gli sarebbero stati pagati 200 dollari, che il marine ha preteso di vedere prima di imbarcarsi. Il gruppo si è quindi avviato verso il porticciolo di S. Lucia. Il marine ha preteso però che il Galasso rimanesse a terra, e forse questo particolare è valso a salvare la vita all'uomo. Anche l'altro militare si è allontanato dicendo che aveva da fare.

Vane ricerche del bambino scomparso a Cagliari

CAGLIARI. 2. Circa duecento carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, nonché quasi tutti gli abitanti di Sini, hanno partecipato oggi alle ricerche di Franco Musi, il bambino di sette anni scomparso giovedì sera nelle campagne del paese dove si era recato a giocare con alcuni coetanei. Alle ricerche, protrattesi fino a tarda sera, hanno partecipato anche unità cinofile e due elicotteri: i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Cagliari hanno scandagliato una ventina di pozzi ma del piccolo non è stata trovata traccia.

Tre attentati in Calabria per vendette o estorsioni

PALMI (Reggio Calabria). 3. Tre attentati sono stati compiuti in Calabria nelle ultime ore: a Gioia Tauro, a Taurianova ed a Palmi. I carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili, che si presume abbiano agito per vendetta oppure per tentativi di estorsione.

La sentinella lo avevano sorpreso e affidato ai carabinieri il quale tramite la polizia americana lo avevano fatto ricompagnare sulla «Rosevelt». Lì poi è stato preso ieri mattina e trasferito al commissariato.

Le ricerche saranno riprese domani mattina, ma le probabilità di trovare ancora vivo il bambino, nell'ipotesi che si sia perduto in campagna, sono quasi nulle. Scartata la ipotesi di un rapimento a scopo di estorsione, date le buone condizioni economiche della famiglia del piccolo il cui padre, Edoardo di 46 anni, fa il mangiatore, gli investigatori non escludono che il bambino possa essere stato attratto in campagna da un brutto o da un maniaco che lo avrebbe ucciso nascondendo il corpo in qualche anfratto.

Il bambino era andato a giocare con altri piccoli amici e all'ora di cena non è tornato. I genitori e alcuni vicini di casa lo hanno cercato per tutta la notte ma solo venerdì hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri e da allora le ricerche sono continuate con ritmo sempre crescente.

Freda non aveva nascosto quella notte le sue ambizioni di potere. In realtà, secondo le ammissioni di alcuni computerati in carcere di Marco Pozzan, egli puntava a diventare il capo assoluto di «Ordine Nuovo», nella previsione che questo fosse l'organismo destinato a prendere il potere in Italia.

Il marine aveva portato a terra una prima volta dieci stecche, vendendole per 50 dollari, per un secondo quantitativo di trenta stecche, ricavandone 150 dollari. Attraverso la sua «guida», un certo Giuseppe Galasso, un altro dei tre, era stato in contatto con un milite americano, un caporale dei fuochi di marina imbarcato sulla portaerei «Rosevelt» alla fonda nel porto di Napoli.

Il marine aveva portato a terra una prima volta dieci stecche, vendendole per 50 dollari, per un secondo quantitativo di trenta stecche, ricavandone 150 dollari. Attraverso la sua «guida», un certo Giuseppe Galasso, un altro dei tre, era stato in contatto con un milite americano, un caporale dei fuochi di marina imbarcato sulla portaerei «Rosevelt» alla fonda nel porto di Napoli.

Il marine aveva portato a terra una prima volta dieci stecche, vendendole per 50 dollari, per un secondo quantitativo di trenta stecche, ricavandone 150 dollari. Attraverso la sua «guida», un certo Giuseppe Galasso, un altro dei tre, era stato in contatto con un milite americano, un caporale dei fuochi di marina imbarcato sulla portaerei «Rosevelt» alla fonda nel porto di Napoli.

Dalla nostra redazione

MILANO. 3. Neppure le feste pasquali hanno interrotto del tutto il corso delle indagini sulla morte di Feltrinelli. Alla vigilia della festa e fino alle tre del mattino di domenica il sostituto procuratore culturale ha interrogato un nuovo teste: Edoardo Ravelli, 24 anni, emigrato in Svizzera, il giovane è di Cesina (Livorno), per nessuna ragione avrebbe mancato un appuntamento con il proprio figlio.

decese di tornare nella sua città? Con chi si incontrò prima del fatale appuntamento con la morte? Chi erano i misteriosi accompagnatori? Si sa che all'indomani della tragica giornata aveva fissato un appuntamento a Lugano con la ex moglie Inge Schenkel e con il figlio Carlo. Le persone che lo hanno conosciuto intimamente si dicono certe che Feltrinelli, per nessuna ragione avrebbe mancato un appuntamento con il proprio figlio.

Dal nostro inviato

NOVI LIGURE. 3. Cosa riserva, ancora, la «pista» piemontese della indagine sulla morte di Feltrinelli? Il sostituto procuratore dottor Colato, tornerà qui domani, e, come aveva anticipato al momento di firmare l'ordine di scarcerazione, deciderà forse di riascoltare Alessandro Ravazzano, l'autista del comune di Novi Ligure che in due accompagnamenti si sono incontrati e che le reazioni che provoca la paura sono imprevedibili e incontrollabili.

La pista piemontese sulla fine dell'editore

La cascina «Sisola» al centro delle indagini

Oggi il sostituto procuratore Colato tornerà a Novi Ligure: probabilmente riascolterà Alessandro Ravazzano

pagare al proprietario le cento mila lire del premio di affitto annuale, regolarmente registrato in un contratto che reca però la firma di Giuseppe Saba, tuttora ucciso di bosco. Sia Gian Giacomo Feltrinelli che il legale genovese andranno alla «Sisola» almeno una volta.

Ilbi Paolucci

Sono state spedite al governo di Belgrado

Dosi di vaccino dall'Unione Sovietica per l'epidemia di vaiolo

Il bilancio delle vittime del morbo è di 22 - Le autorità sanitarie pensano che l'epidemia sia bloccata

BELGRADO. 3. Le autorità jugoslave hanno fissato a 22 i morti e a 149 i casi accertati per l'epidemia di vaiolo. Il bilancio è tutt'oggi. Nelle ultime ventiquattrore si erano verificati soltanto otto casi. Radio Belgrado ha annunciato che il Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica ha deciso di inviare gratuitamente al governo jugoslavo una partita di vaccino antivaioloso e di gammaglobulina per fronteggiare l'epidemia di vaiolo.

Le autorità jugoslave hanno fissato a 22 i morti e a 149 i casi accertati per l'epidemia di vaiolo. Il bilancio è tutt'oggi.

Il bilancio delle vittime del morbo è di 22 - Le autorità sanitarie pensano che l'epidemia sia bloccata

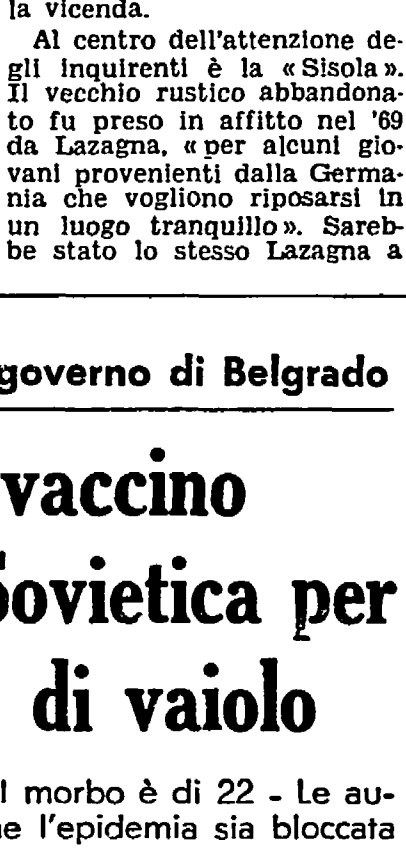
1 Maggio a Mosca con l'Italturist

Trasporto: Aereo, Durata: 5 giorni, Partenza 28 Aprile

Quote di partecipazione: da Roma L. 135.000 Milano 130.000

per informazioni: Roma Via IV Novembre 112 Tel. 688991 oppure presso la vostra agenzia abituale

Italturist vacanze nei paesi dal cuore caldo



TELEGIORNALE DC

- TELEGIORNALE DELLE 20,30
- DI SABATO 1) Durata totale 26' Numero notizie 16.
- LE NOTIZIE 1) Sabato Santo. 220".
- 2) Vicenda Sallustro: sepolcro di Napoli, presentato come il toccasana di tutti i mali (ma entro il 1981) e con la sottoscrizione dell'approvazione di Ferrarri Aggradi. 240".
- 3) Tragico varco: precipitato un B-53 negli USA, affonda una turbocisterna; sabotaggio ferroviario dovuto a disattenzione. 215".
- 4) Irlanda del Nord, scontri fra cattolici e protestanti. 115".
- 5) Medio Oriente: alle preannunciate di re Hussein vanno ben 245".
- 6) 12), 13), 14) La solita tratta sugli «opposti estremismi», minuziosità anche per rispetto alla «Passo» (Feltrinelli, Rauti, Milano, ecc.). 135".
- 7) Inaugurazione elettorale di un tronco autostradale. 50".
- 8) Cerimonia del giuramento dei Capitani reggenti a San Marino. 30".
- NOTE 1) I ritardi e le conseguenze negative derivanti dalla ultracentrale politica democristiana vengono presentati come «conquiste»; come nel caso del piano regolatore di Roma, giunge al culmine di una situazione insostenibile denunciata da anni, mentre alla speculazione edilizia che ha rovinato la città si fa appena un fugace cenno.
- 2) Il Vietnam viene presentato come una possibile oasi di pace, se non ci fossero i «nordvietnamiti» che sferrano «improvvisi massicci attacchi», proprio mentre gli americani se ne stanno andando. Del Vietnam, insomma, si parla secondo la più ufficiale e burocratica versione americana.
- LE ASSENZE 1) I prezzi aumentati dell'olio, per cento, mentre i disoccupati agricoli sono in affollato mezzo. No del governo all'accanto sulle pensioni proposto dai sindacati. Gli edili di Madrid annunciano lo sciopero generale per fine aprile.
- 2) «L'Autovettura è rimasta gravemente danneggiata».

Per il dilemma: monarchia o repubblica?

TENSIONE FRA PAPADOPULOS E L'ARCIVESCOVO DI GRECIA

Il neo-reggente vorrebbe liquidare Costantino e diventare capo dello Stato, il primate si oppone - Ma la crisi è più profonda: si assiste a un risveglio della lotta delle avanguardie contro la dittatura fascista

Una barzelletta che i greci si raccontano negli autobus di Atene in questi giorni Papadopoulos si sarebbe lasciato crescere la barba, perché intende diventare anche arcivescovo. Primate di Grecia. All'origine della battuta sembra vi sia in verità una grave tensione nei rapporti tra il capo della chiesa ortodossa e il dittatore Papadopoulos, tensione che si ripercuote apertamente nella gerarchia della Chiesa stessa. Il Santo Sinodo.

L'arcivescovo, mons. Ieronymos, subito dopo il giuramento di Papadopoulos come reggente, ha lasciato in elicottero la capitale, ritirandosi nella sua isola natale di Tinos, invocando motivi di salute. Due giorni dopo, il 25 marzo, festa nazionale dei greci, al tradizionale Te Deum nella cattedrale di Atene, in presenza di Papadopoulos, dei membri del governo e del corpo diplomatico, per la prima volta non presiedeva il Primate della Chiesa greca. A Eleutheropolis, in Macedonia, un altro vescovo si asteneva da tutte le celebrazioni religiose e laiche, per protestare contro una decisione del comandante della gendarmeria locale, il quale aveva fatto togliere la croce dalle aste delle bandiere. Parlando con i giornalisti, il vescovo di Corinto, mons. Panteleimon, il quale di recente aveva firmato per primo un appello per la liberazione di tutti i detenuti politici, ha rivolto pesanti accuse al Primate mons. Ieronymos, affermando che quest'ultimo avrebbe instaurato

una Chiesa un regime dittatoriale, liquidando in effetti il Santo Sinodo, calpestando le regole ecclesiastiche e nominando vescovi graditi non dalla maggioranza della gerarchia ecclesiastica, ma dal regime militare.

Ieronymos, già cappellano della Corte e padre spirituale di Costantino, noto per le sue idee conservatrici e retrograde, era stato nominato da Papadopoulos Primate della Chiesa ortodossa greca, in sostituzione dell'arcivescovo Crystostomos, avversato dal regime, subito dopo il colpo di Stato. Ora stato lui a ricevere il giuramento di Zoihtakis, dopo il fallito colpo di Costantino nel dicembre del 1967 e la fuga di Costi di Roma.

L'assenza di Ieronymos dalle funzioni del 25 marzo ha quasi automaticamente provocato un'ondata di lillazioni su una rottura tra lui e Papadopoulos, di voci, smentite dallo stesso arcivescovo, secondo cui Ieronymos avrebbe la intenzione di dare le dimissioni. Come candidato più probabile al vertice della Chiesa viene portato il vescovo di Salonicco, mons. Leonidas, il quale, nel celebrare il primo Te Deum del 25 marzo, non ha pronunciato la preghiera per il re e la famiglia reale. «E' vero che il "Polychronio" non è stato pronunciato. Ma non vi è stata in ciò nessuna intenzione. Era solo per mancanza di tempo», questa l'ambigua risposta data ai giornalisti da un portavoce di mons. Leonidas.

d'uscita dalla situazione attuale, e a cui è disposto a inserirsi pacificamente nei margini accordati dalla Costituzione dei colonnelli, mal messa in applicazione in quel che riguarda la libertà e i diritti fondamentali.

La crisi di Cipro e l'atteggiamento degli USA nei confronti di Papadopoulos, l'importanza che la NATO accorda alla missione affidata ai colonnelli nell'attuale tensione nel Mediterraneo orientale rendono di sicuro ancora più difficile e incerto l'esito di questa profonda crisi, in cui si dibatte oggi la dittatura greca e che per la prima volta viene così clamorosamente a galla con la defenestrazione del generale Zoihtakis, già comandante del Terzo

Corpo di Armata, che (fatto non secondario) è quello al quale sono affidati i confini settentrionali del paese.

Ad Atene si parla molto, in questi giorni, di un fatto che potrebbe rivelarsi significativo per i futuri sviluppi. Di recente, a Parigi, la signora Venizelos, moglie dell'armatore Nikitas Xenizelos, uno dei leaders del partito liberale, ha invitato i giornalisti per comunicare loro che il marito era rientrato clandestinamente in Grecia per organizzare la lotta contro il regime dei colonnelli. Originario di Creta, nipote del grande uomo politico greco Eleuterio Venizelos, Nikitas, che ha 40 anni e una grossa fortuna, potrebbe essersi nascosto a Creta. Due anni prima si era spo-

sato a Roma, nella chiesa ortodossa di via Sicilia. Le nozze erano state celebrate dall'arcivescovo di Cipro Makarios, venuto a Roma per incontrare Costantino, il quale, guarda caso, era il padrino degli sposi. Che cosa potrebbe fare Xenizelos in Grecia?

Il fatto è che Papadopoulos ha fretta di vedere ormeggiare nel Pireo la Sesta Flotta americana, perché in caso di difficoltà, gli americani potrebbero dargli una mano. Invocando la sicurezza delle loro navi e l'incolumità delle famiglie degli equipaggi. Come potrebbero dimenticare i suoi servizi durante la crisi nel Medio Oriente, e in tante altre occasioni?

Antonio Solaro

Si è svolto nei giorni scorsi a Praga

Fra 36 partiti comunisti dibattito sull'ecologia

L'incontro internazionale dopo il convegno all'Istituto Gramsci su «Uomo, natura e società»

PRAGA, 3. Sulla base dei problemi e degli orientamenti emersi nel convegno dell'Istituto Gramsci sul tema «Uomo, natura, società (ecologia e rapporti sociali)» tenutosi a Roma nel novembre scorso, il PCI ha proposto un incontro internazionale tra partiti comunisti, per un dibattito sullo stesso tema, allo scopo di approfondire l'analisi delle cause della degradazione dell'ambiente e dell'azione da svolgere su scala internazionale, per fronteggiarla efficacemente.

Il simposio, organizzato dalla «Nuova rivista internazionale», si è svolto a Praga nei giorni 29, 30 e 31 scorso. Vi hanno preso parte esponenti del mondo scientifico e i rappresentanti dei partiti comunisti e operai di trentasei paesi: Algeria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cipro, Colombia, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Giordania, Grecia, India, Indonesia, Inghilterra, Irak, Iran, Israele, Italia, Libano, Mongolia, Panama, Paraguay, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Roma-

nia, Senegal, Spagna, Sudan, Tunisia, Ungheria, URSS e USA. Per il PCI hanno partecipato ai lavori del simposio i compagni Giuseppe Prestipino del Comitato centrale e Ivo Ricci Maccarini, assessore all'igiene e sanità della provincia di Ravenna.

Questo primo contatto su di un problema di così scottante attualità, si è rivelato utile e ha dato la misura della funzione decisiva che spetta, anche in questo campo, alle forze operaie e popolari.

L'ammiraglio Gorshkov in visita in India

MOSCA, 3. Su invito del capo di Stato maggiore della Marina militare dell'India, ammiraglio Nanda, è giunto ieri in visita ufficiale di amicizia a Nuova Delhi il vice ministro Difesa dell'URSS e comandante in capo della flotta da guerra, ammiraglio Gorshkov.

Il premier di Malta in Cina

Colloquio a Pechino tra Mintoff e Ciu

Calorose accoglienze - Il premier cinese appoggia «la lotta di Malta per la sua sovranità»

PECHINO, 3. Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, ha proseguito oggi i suoi colloqui col primo ministro cinese, Ciu En-lai, e con altri esponenti di primo piano della Repubblica popolare cinese.

Dom Mintoff, che è il primo ministro di Malta a visitare la Cina, era giunto a Pechino ieri, accolto da Ciu En-lai, dal vice-premier Li Hsien-nien, dal ministro degli esteri Ci Peng-fei e da altre personalità, nonché da una folla di tremila persone piacenti. L'accoglienza cinese è stata calorosissima. Gruppi di donne e bambini hanno danzato, agitando cestelli di fiori, fazzoletti di seta, macchere e fiori di carta, lungo il percorso del corteo, fino alla Tien An Men.

In onore dell'ospite, i dirigenti cinesi hanno offerto ieri sera al Palazzo del popolo un pranzo nel corso del quale Ciu En-lai ha dichiarato di appoggiare «la lotta di Malta per la sua sovranità e indipendenza nazionale». Ciu En-lai ha attribuito alla «contesa tra le superpotenze» la responsabilità della

tensione nel Mediterraneo ed ha affermato che questo mare «deve appartenere ai paesi mediterranei».

Mintoff ha detto che la sua visita in Cina non viola gli impegni da lui presi con la Gran Bretagna, che permetteranno a Malta di «realizzare le sue aspirazioni alla pace e alla sovranità». Malta, egli ha proseguito, attraversa gravi difficoltà economiche, ed è per fronteggiare queste ultime, attraverso «un programma di cooperazione», che egli è giunto a Pechino.

Il premier Rahman visiterà la Jugoslavia

DACCA, 3. Il primo ministro del Bangladesh, Mujibur Rahman, si recerà in Jugoslavia su invito del presidente Tito. Lo annuncia l'agenzia di stampa del Bangladesh.

I poteri del dittatore

Negli ambienti politici di Atene si sostiene che oltre ai gravi dissensi esistenti fra i membri del Santo Sinodo (all'origine dei quali vi è il decreto del regime, in base al quale è il governo a decidere sulla proroga o il rinnovamento dei componenti l'organo supremo della Chiesa greca) Ieronymos si sia opposto al piano a lungo termine del regime di abolire la monarchia, instaurando una repubblica presidenziale, capeggiata dallo stesso Papadopoulos e dal primo ministro Spiros Markezinis, noto uomo politico di estrema destra. Si dice che l'arcivescovo, noto per i suoi legami con la Corte, abbia respinto la decisione di dimettersi, anche perché negli ultimi tempi era molto vicino al generale Zoihtakis, il quale, come è noto, aveva dei contatti con il re esule, Zoihtakis, inoltre, è accusato di aver tramato, insieme al generale Grivas, un complotto per rovesciare Papadopoulos.

La defenestrazione di Zoihtakis ha avuto dei momenti, a quanto sembra, drammatici. Nel momento stesso in cui Papadopoulos prestava il giuramento nelle mani dell'arcivescovo amico del generale, unità militari entravano in gran fretta nel palazzetto assegnato a residenza del regente e buttavano letteralmente sul marciapiede i suoi effetti personali. Il giorno dopo, Papadopoulos firmava il decreto con il quale Zoihtakis era messo in pensione.

Gli osservatori politici hanno inoltre rilevato che il quotidiano «Eleftheros Kosmos»

diretto dal fascista Costantopoulos, uno degli ispiratori e organizzatori del colpo di Stato, riportava senza alcun commento e testualmente il disprezzo di un'agenzia d'informazioni in cui si parla di gravi dissensi tra Papadopoulos e il comandante delle forze armate, gen. Odysseus Anghelis. Non è la prima volta che ad Atene si parla di dissensi tra Papadopoulos e Anghelis, noto anch'egli per i suoi sentimenti filomonarchici e per le amicizie di cui gode nei Pentagono americano e nel dipartimento di Stato. Ad Atene corrono voci sullo stato di malessere e di agitazione tra gli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica militare.

Proprio in questi giorni, Costantopoulos ha lanciato sul suo quotidiano una forsennata campagna a favore del regime presidenziale, che fa seguito ad una precedente campagna contro Costantino, contro la Corte e contro l'istituzione monarchica in genere.

L'intenzione di Papadopoulos, il quale ha ormai nelle sue mani il controllo assoluto della vita pubblica, è più che evidente. Nella sua qualità di reggente, egli firma i decreti elaborati dal governo in cui egli stesso detiene, oltre al posto di primo ministro con poteri eccezionali e di ministro degli Esteri e della Difesa, il portafoglio estremamente importante del Ministero di politica governativa, una specie di super-ministero con poteri di controllo e di veto sulla attività di tutti i ministeri economici.

Manifestazioni di protesta

Da qui alla repubblica presidenziale, cioè al potere personale di Papadopoulos, non c'è vuole molto.

Ma l'operazione potrebbe anche dimostrarsi difficile. Questa dittatura che dura da cinque anni è un vero record per la Grecia. Mai, prima, una dittatura è durata così a lungo. E mai in Europa, almeno nel dopoguerra, lo stato d'assedio, ancora in vigore ad Atene e nelle altre grandi città, è durato tanto. In questi giorni è stato pubblicato un decreto, in base al quale sono proibiti, anche dopo l'abolizione dello stato d'assedio, le manifestazioni, i cortei e i comizi in tutta la Grecia. Si susseguono i processi contro gli oppositori del regime.

Ma in tutto ciò vi è una qualità nuova, che sarebbe profondamente sbagliato ignorare.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica, accentuata dal movimento per l'amnistia che ha raccolto migliaia di firme di personalità greche di ogni orientamento, dai monarchici ai comunisti, il regime è stato costretto ad accettare che i processi politici nella maggior parte dei casi si svolgessero davanti ai tribunali civili e non più ai tribunali militari. Ora, un fatto nuovo è che i giudici si rifiutano di cedere alle pressioni dei colonnelli e di considerare, per esempio, la lotta contro la dittatura come lotta contro l'ordinamento dello Stato, che implica persino la condanna a morte. Gli avvocati di difesa e i testimoni politici attaccano apertamente e senza esitazioni il regime attuale, denunciando il suo carattere reazionario, smascherando i testimoni della polizia.

Migliaia di persone affluiscono alle manifestazioni organizzate nelle sale della capitale per ascoltare in scritto l'«edesso Gunther Grass polemizzare con i colonnelli e denunciare l'aspetto falso e grottesco della costituzione e l'istituzionalizzazione delle torture inflitte ai democratici e il pericolo che il regime di Atene

rappresenta per la democrazia in Europa. Un forte movimento rivendicativo sta prendendo corpo: studenti, avvocati, medici, ecc. denunciano sulla stampa le direzioni imposte dal regime alle loro organizzazioni professionali e chiedono libere assemblee. Nelle fabbriche, i lavoratori denunciano i contratti di lavoro e chiedono il loro rinnovo in base alle loro rivendicazioni salariali e assistenziali. Un ampio movimento culturale e di orientamento chiaramente democratico si sta sviluppando. Per non parlare poi di una vivace ripresa dell'attività di opposizione dei partiti politici messi al bando dalla dittatura.

Si ha la netta impressione di assistere ad un risveglio della coscienza politica delle avanguardie e della loro volontà di battersi contro la dittatura su una via molto più complessa e articolata. Certo, ciò avviene in condizioni difficili e senza precedenti: vive ancora la legge marziale, 500 militanti della resistenza sono chiusi nelle carceri, spietata è la repressione poliziesca dell'attività clandestina, e la dittatura ha trovato forme più sottili di repressione contro chi agisce in piena legalità. In base a questi elementi del regime stesso. Bisogna non dimenticare mai che la dittatura in Grecia si differenzia dal modello che di solito si ha dei regimi simili a quello greco. Ci troviamo dinanzi a forme nuove, ma non meno pericolose, di fascismo: i colonnelli butano in cella i compagni accusati di aver stampato un giornale del Fronte Patriottico, ma (per esempio) in base a prove sostanziali a Papadopoulos, a chi nella sua disperazione vede nelle avventure dinamiche l'unica via



Nuova Candy 2.45 a lavaggio temperato.

Idea esclusiva Candy: una tecnica rivoluzionaria che elimina la bollitura e assicura risultati di lavaggio ancora migliori.

Nuovo sistema a lavaggio temperato.
La nuova 2.45 anticipando i futuri sviluppi del bucato in lavatrice, presenta un nuovissimo procedimento di lavaggio: il lavaggio temperato. Esso è studiato in tutte le sue diverse fasi, per lavare a 60° gradi tutti i tessuti resistenti, anche sfruttando i nuovi detersivi a due polveri, con risultati di pulito e di bianco superiori a quelli della bollitura. E questo vuol dire maggior durata dei tessuti e maggior risparmio.

Sistema a lavaggio tradizionale potenziato.
Ma Candy 2.45 ha anche il procedimento del bucato tradizionale, rinnovato e potenziato nelle fasi del prelavaggio e del lavaggio. Per ottenere con tutti i tessuti, naturali o sintetici, un pulito mai raggiunto finora. **Altre caratteristiche tecniche:**
Tasto speciale per lavaggio temperato (3 programmi). Orologeria per regolare la durata dell'ammollo. Tasto economizzatore per i piccoli bucati. 18 programmi superautomatici.

(10 per i tessuti resistenti, 3 per i delicati, 4 per i delicatissimi e 1 per la pura lana vergine). Risciacquo graduale per preservare le fibre. Tasto non scarico per evitare la formazione di pieghe. 4 vaschette (prelavaggio, lavaggio, candeggio, additivi). Comandi frontali. Piano di appoggio. Tutte le idee nate dall'esperienza Candy.

Candy
idee-esperienza

* Sistema brevettato Candy.

L'accordo per il nuovo contratto RAI all'esame dei lavoratori

I comitati direttivi congiunti dei Sindacati nazionali dei lavoratori della RAI...

«Macbeth» che viene dal paese degli Zulu



LONDRA - «Umabatha» in lingua zulu significa Re Mabatha, e Mabatha è la traduzione fonica, sempre in lingua zulu, di Macbeth.

«La Cagnotte» apre stasera la Rassegna degli Stabili a Firenze

FIRENZE, 3. La Cagnotte di Eugène Ionesco, nell'allestimento del Teatro Nazionale di Strasburgo...

RAI controcanale

VERSO LA META - Sistemandosi bene sui suoi binari, la donna di picche prosegue ormai tranquillamente verso la meta...

Lettere all'Unità

Una critica dei compagni della Olivetti. Caro direttore, l'articolo comparso il 18 marzo...

La commedia in scena a Mosca

Gogol come giudice dei personaggi del «Revisore»

Il regista Valentin Plucek spiega la chiave dello spettacolo presentato con grande successo al Teatro della Satira...

Cinema a Parigi teatro a Londra



PARIGI - L'attrice Susan Hampshire (nella foto) è una inglese pura sangue che da anni, però, si è stabilita a Parigi...

«L'unificazione della scena retribuita, dalle loro condizioni state eliminate intollerabili condizioni di basso salario...

«I Comitati direttivi, nel riaffermare il valore dei risultati, ritengono che questi siano stati resi possibili dalla ferma determinazione del lavoro...

«Nel ribadire la volontà di continuare lungo questo cammino, per il nuovo contratto tutti i risultati che quest'ultimo, anche programmaticamente, contiene nella prospettiva del futuro...

La Donna di Picche

Quarta e penultima puntata del «giallo» del tenente Sberida...

C'E' MUSICA E MUSICA

Dopo un avvio in qualche modo promettente, la lunghissima inchiesta musicale di Luciano Berio e Vittoria Ottolenghi...

L'UOMO E LA MAGIA

L'intera puntata (la terza) è dedicata alla «magia» in Brasile...

Il programma definitivo del Festival di Spoleto

E' uscito il programma ufficiale del XV Festival di Spoleto dal 21 giugno al 2 giugno prossimi...

oggi vedremo

LA DONNA DI PICCHE

Quarta e penultima puntata del «giallo» del tenente Sberida...

C'E' MUSICA E MUSICA

Dopo un avvio in qualche modo promettente, la lunghissima inchiesta musicale di Luciano Berio e Vittoria Ottolenghi...

L'UOMO E LA MAGIA

L'intera puntata (la terza) è dedicata alla «magia» in Brasile...

programmi

- TV nazionale: 12.30 Sapere, 13.00 Oggi cartoni animati, 13.30 Telegiornale, 17.00 Il segreto della vecchiaia...

Libreria e discoteca Rinascita

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Il complesso del censore

Il critico cinematografico del Popolo, organo semiclandestino della DC, è afflitto dal «complesso del censore»...

Aperto a Damasco il 1° Festival del film arabo

DAMASCO, 3. In tre cinematografici della capitale siriana si è inaugurato oggi il Festival cinematografico dei mesi arabi...

Dati e cifre sulla prepotenza di in televisione

Caro Unità, ho notato con grande soddisfazione che da alcuni giorni i pubblici telegiornali diffusi tutti dai Gruppi Strumenti Audiovisivi di Bologna...

Utilizzate bene la vostra copia de «l'Unità»

Caro direttore, almenò per il periodo che ci divide dalle elezioni, vorrei incitare tutti i lettori dell'Unità a far girare la propria copia...

Libreria e discoteca Rinascita

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Alle 18 la manifestazione popolare attorno alle bandiere del PCI

Venerdì a piazza Navona con Berlinguer grande appuntamento di lotta

Forte impegno di tutte le organizzazioni per una partecipazione di massa - Pullman dai quartieri, dalle borgate e dai centri della provincia - Solidarietà con gli operai della Coca Cola e delle altre fabbriche occupate - Una giusta pensione per le donne e i lavoratori anziani - Oggi incontri PCI e cittadini

Lo sviluppo della campagna elettorale

Mobilizzazione e consensi più ampi intorno al PCI

Un comunicato della segreteria della Federazione - Ogni compagno al lavoro per la manifestazione di venerdì Dalla vicenda della Coca Cola alla lotta per i trasporti - 42 mila gli iscritti al Partito - La sottoscrizione a 16 milioni

La Segreteria della Federazione comunista romana saluta l'ampio movimento di solidarietà popolare che si è sviluppato in questi giorni intorno ai lavoratori della Coca Cola e che ha visto le organizzazioni del Partito e della FGCR impegnate in numerose zone della nostra città e davanti alla fabbrica di Tor Sapienza.

La vicenda della Coca Cola ripropone in termini acuti la gravità della situazione economica e sociale che pesa sugli operai, sui contadini, sui ceti medi produttivi, sui tecnici e sulle grandi masse popolari di Roma e della Regione.

In questa situazione veramente seria la Federazione comunista fa appello alle sezioni, alle cellule, ai circoli giovanili, a tutti i compagni affinché la manifestazione promossa per venerdì prossimo in piazza Navona con il compagno Enrico Berlinguer divenga un grande appuntamento di lotta dei lavoratori e del popolo romano:

- esprima piena solidarietà politica agli operai della Coca Cola e delle altre fabbriche occupate;

- richieda una soluzione positiva della vertenza in atto alla Coca Cola e di questa aperte negli altri stabilimenti minacciati di smobilitazione;

- ponga la grande questione del diritto al lavoro per tutti al centro della lotta politica ed elettorale;

- eserciti una pressione di massa sul problema delle pensioni, per ottenere misure immediate e per imporre una riforma del sistema pensionistico;

- esprima la decisa volontà del popolo romano di battere ogni soluzione centrista ed autoritaria, oggi chiaramente presente nella linea della DC e nelle scelte di Andreotti, capo del governo e capolista democristiano a Roma.

Il parziale successo ottenuto con il recente voto del consiglio regionale nella lotta per impedire la manovra andreattiana tesa a ridurre i trasporti pubblici nel Lazio in mano ad Albicini, a Zepieri e agli altri «ras» del settore è una prova evidente che è possibile - con la lotta e l'unità delle forze democratiche - battere ogni tentativo di tornare indietro e di risolvere positivamente gli annosi problemi aperti nella nostra regione.

L'unità e la lotta della classe operaia, che si manifesta come una realtà così largamente presente nella vita provinciale (dai lavoratori degli appalti telefonici a quelli dell'Alitalia, dai braccianti al movimento di protesta immediatamente levatosi dopo i fatti della Coca Cola) sono la più sicura garanzia al servizio di mobilitazione popolare e di opinione pubblica per cambiare le cose in Italia, per assicurare una svolta democratica e una nuova direzione del Paese. Il voto del 7 maggio è un momento importante e decisivo per questo obiettivo.

L'appuntamento popolare per il 7 aprile in piazza Navona è una tappa di grande rilievo nella lotta del popolo romano.

La Segreteria della Federazione comunista romana annuncia che alla data di ieri sono già 42.000 gli iscritti al

Partito e 16 milioni risultano già versati per la sottoscrizione elettorale.

E' questo un segno della forza, della vitalità, della capacità di influenza del nostro Partito che nei prossimi giorni dovrà sempre più pesare nella condotta della campagna elettorale e nello sviluppo del dialogo di massa con tutti gli elettori. Ogni sezione, ogni cellula, ogni circolo, ogni compagno al lavoro per preparare il grande appuntamento di massa in piazza Navona attorno alle bandiere del PCI.

Partito e 16 milioni risultano già versati per la sottoscrizione elettorale. E' questo un segno della forza, della vitalità, della capacità di influenza del nostro Partito che nei prossimi giorni dovrà sempre più pesare nella condotta della campagna elettorale e nello sviluppo del dialogo di massa con tutti gli elettori. Ogni sezione, ogni cellula, ogni circolo, ogni compagno al lavoro per preparare il grande appuntamento di massa in piazza Navona attorno alle bandiere del PCI.

La Segreteria della Federazione comunista romana saluta l'ampio movimento di solidarietà popolare che si è sviluppato in questi giorni intorno ai lavoratori della Coca Cola e che ha visto le organizzazioni del Partito e della FGCR impegnate in numerose zone della nostra città e davanti alla fabbrica di Tor Sapienza.

Ferve, da parte di tutte le sezioni della città e della provincia, la preparazione per la grande manifestazione che si svolgerà venerdì prossimo in piazza Navona (ore 18) e nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro Partito e capolista per la Camera nella nostra circoscrizione. Come è noto, la manifestazione sarà presieduta dalla compagna senatrice Marisa Rodano; il compagno on. Mario Pochelli parlerà a sua volta su uno dei temi che sono al centro della battaglia del PCI: una pensione giusta e dignitosa per le donne e per tutti i lavoratori anziani.

Anche in queste giornate festive, intanto, i compagni delle sezioni del PCI e i giovani della FGCR sono impegnati in un ampio dialogo con l'opinione pubblica e nella preparazione per il grande appuntamento di massa e di lotta fissato per venerdì prossimo. A piazza Navona affluiranno, da ogni zona della città, da ogni comune della provincia, migliaia e migliaia di lavoratori, di donne, di giovani, di democratici per ribadire la loro volontà di lotta per battere i rigurgiti fascisti e la sterzata a destra della DC; per far avanzare con il voto il PCI, la sua politica, la proposta di un governo di svolta democratica.

In numerose borgate e quartieri e in molti comuni della provincia, si è anche all'opera per garantire una partecipazione di largo carattere popolare con l'intervento di interi nuclei familiari. Pullman e carovane di auto partiranno da ogni sezione, da ogni punto di concentramento popolare, dalle fabbriche e dai cantieri con le bandiere del PCI e della FGCI, con i cartelli e gli striscioni elettorali comunisti. Si registrano sempre nuove prenotazioni, indicative dell'afflusso straordinario di lavoratori e di popolo. Quindici pullman sono in programma dalla zona nord: uno da

Cassia, uno da Mazzini, uno da Ponte Milvio, due da Primavalle, uno da Aurelia, uno da Balduina, uno da Cavalleggeri, uno da Labaro e da Prima Porta, due da Monte Mario, uno da Monte Spaccato e da Casalotti, uno da Trionfale e da Valle Aurelia, due da Ottavia. Due pullman sono previsti anche da Palestrina; due da Genzano.

Anche dalle altre province del Lazio sarà massiccia la partecipazione di giovani e lavoratori. Quindici pullman sono stati prenotati dai compagni di Viterbo, di Latina, di Frosinone, di Rieti; da questi centri muoveranno anche carovane di auto.

Decine e decine di incontri e di dibattiti, previsti intanto nei prossimi giorni, saranno inoltre l'occasione per popolarizzare ed organizzare il grande appuntamento popolare di venerdì intorno alle bandiere del PCI. Oggi si svolgeranno i seguenti incontri: a Casalbertone, ore 12, incontro con i lavoratori (Fiorillo-Falomi); Castelverde, ore 20, assemblea (Vetere); Campo Marzio, ore 18, assemblea (A. M. Cial); Jenne, ore 21, comizio (Maderchi-Bongiorno); Vallepietra, ore 20,30, comizio (Maderchi); Vescovio, ore 10, incontro al mercato con i commercianti e i rivenditori (Granone); Prenestino, ore 19,30, assemblea (Cervi); Torre Spaccata, ore 19,30, assemblea (Ippoliti); Porta Maggiore, ore 19, assemblea (Pizzoli); Monte Mario, 15,30, incontro al Santa Maria della Pietà; Monte Mario, ore 16, incontro con i cittadini di Villaggio Manca.

Incontri si svolgeranno anche davanti alle fabbriche di Pomezia: alla Silfer, ore 12,15, con Rose; alla ESONICA, ore 12,15-13 (D'Orazio); alla MAC QUEEN, ore 12-14,30 (C. Capponi); alla FEAL SUD, ore 12,30-13 (Quattrucci).

Dalle fabbriche e dai quartieri con i lavoratori della Coca Cola

Delegazioni delle organizzazioni e dei partiti di sinistra: PCI, PSIUP, PSI e MPL - Pichetti da questa mattina alla presidenza del consiglio - Oggi pomeriggio attivo generale alla Camera del Lavoro - Convocato d'urgenza per domani il consiglio comunale

Migliaia di lavoratori, di giovani, di donne e di democratici si sono stretti in questi giorni attorno ai lavoratori della Coca Cola che continuano a presidiare lo stabilimento, sgomberato venerdì scorso dalla polizia. Il piano padronale di spezzare la lotta operaia cacciando i lavoratori dallo stabilimento, sta fallendo grazie proprio al vasto e incisivo movimento creatosi attorno alla Coca Cola. Nonostante i giorni festivi, alle tende installate dai lavoratori davanti allo stabilimento sono affluite sia ieri che il giorno di Pasqua delegazioni dalle fabbriche, dai quartieri, lavoratori, giovani e cittadini con le loro famiglie a portare concreti attestati di solidarietà a testimoniare il loro attivo impegno di lotta, coscienti che se i disegni reazionari ed antiopeai passassero alla Coca Cola dove lo scontro aveva assunto oggettivamente significati politici, sarebbe una battuta d'arresto per l'intero movimento operaio romano.



Decine e decine di lavoratori, di cittadini, di democratici, sono andati a portare la loro solidarietà agli operai della Coca Cola. Dopo l'immotivato intervento della polizia, che ha sgomberato in forze lo stabilimento occupato, i lavoratori hanno eretto una tenda davanti alla fabbrica. Membrano i giorni festivi hanno attenuato l'impegno di lotta e le delegazioni, davanti alla tenda, sono state numerose. Nella foto: un momento dell'assemblea degli operai davanti alla Coca-Cola.

L'uomo dell'O.N.M.I. pretende più poteri

PETRUCCI PADRONE DELLA DC?

E' già segretario regionale ed ora mira ad un controllo più stretto del Comitato romano Decentramento: la DC vuole un altro rinvio - La completa municipalizzazione della N. U.

La settimana politica che si apre, dopo le feste pasquali, segnerà un intensificarsi del confronto politico fra i partiti e permetterà forse anche la verifica della loro volontà politica rispetto ad alcuni problemi che, in questi giorni, avranno una loro scadenza.

Intanto, il giorno 6, dovrebbe riunirsi il consiglio provinciale, che comincerà il dibattito sulla dichiarazione programmatica resa dal neo presidente La Morgia a nome della nuova gestione di centro sinistra. Si tratta - lo abbiamo già messo in luce - di una dichiarazione tutto sommato più arretrata rispetto alla stessa dichiarazione politica da cui nacque l'accordo fra i quattro partiti e sarà interessante notare quali critiche gli alleati della DC saranno in grado di perdersi. Sui contenuti poi il confronto consentirà di mettere a nudo la contraddizione tra parole e fatti che contraddistinguono il comportamento del gruppo dominante democristiano.

Per il Campidoglio sono, tra l'altro, in programma due importanti riunioni di commissioni consiliari: quella della commissione per il decentramento e quella della commissione consiliare che, insieme ai sindacati, dovrà affrontare il problema della completa pubblicizzazione del servizio di nettezza urbana.

Per il decentramento vi è un impegno preciso assunto dalla Giunta capitolina di fare in modo che entro il 15 aprile i vari gruppi siano

messi in grado di nominare i loro rappresentanti nei nuovi consigli circoscrizionali. La riunione è quindi quasi decisiva. Se ci si troverà di fronte ad un rinvio, in qualsiasi modo mascherato, l'unica conclusione da trarre sarebbe quella di una «messa in letargo» del decentramento voluta dalla dc e accettata dagli alleati di centro sinistra, che pure di tale riforma avevano fatto un elemento discriminante della «fase nuova» del centro sinistra.

Il problema della completa municipalizzazione della Netzezza Urbana sarà discusso, dopo una serie di iniziative del gruppo comunista insieme ai rappresentanti dei sindacati. Vedremo quali argomenti avrà da far valere l'assessore dc per rifiutare, come ha fatto finora, di prendere in seria considerazione le proposte del PCI, del PSIUP e dei lavoratori. Vi è chi afferma che in casa dc non si vogliono irritare, in campagna elettorale, certi ambienti economici che verrebbero in qualche modo colpiti da un eventuale completa pubblicizzazione del servizio. E vi è chi aggiunge che proprio a tali ambienti fanno capo attualmente alcuni fra i gruppi più attivi nel scandalo della sezione provinciale dell'ONMI, da lui traggendo soprattutto il «clan» dell'ex sindaco Petrucci.

E' proprio all'omo per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto la settimana scorsa la condanna a sei anni e mezzo di reclusione per lo scandalo della sezione elettorale dell'ONMI, da lui trasformata - secondo l'accusa - in un «feudo elettorale dc», che si riferisce una indiscrezione politica che nei giorni delle festività pasquali non ha trovato né conferma né smentita. Petrucci, si afferma, mirerebbe a diventare «il padrone completo» della DC romana. Apprendendo del fatto che l'attuale segretario del comitato romano, La Morgia, è stato eletto presidente della giunta provinciale di Palazzo Valentini, Petrucci starebbe manovrando, non tanto col sollecitare ufficialmente il problema dell'incompatibilità delle due cariche, quanto attraverso una serie di pressioni indirette, per concentrare il controllo sulle sezioni - soprattutto in fatto di preferenze - nelle mani dell'attuale vice segretario del comitato romano della DC, Aldo Pasquali, uno dei suoi delfini. Petrucci è già segretario del comitato regio-

nale. Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi. Il voto allo scudo crociato, quindi, comunque dato, anche con preferenze concentrate sui pochi rappresentanti della sinistra, finirebbe per essere un voto all'uomo dell'ONMI. Anche su questo devono riflettere gli elettori cattolici il sette di maggio.

Per quanto riguarda la presenza delle forze politiche, numerose delegazioni sono giunte alla FGCI e della FGS, gli on. Pochetti per il PCI e Quercia per il PSI, il compagno Maffioletti candidato per il senato nella lista della sinistra unita; il PCI e l'MPL di Tor Sapienza hanno stilato inoltre un volantino di solidarietà, diffuso per i quadri circoscrizionali. Per il PCI erano presenti inoltre i compagni Ranelli e Falomi della segreteria della Federazione e Fred duzzi responsabile zona Sud.

Numerose le delegazioni dai quartieri, anche dai più lontani: cittadini, democratici sono giunti dal Quadraticcio, da Centocelle, Cinecittà, Torre Maura, Borgata Finocchio, Tor Pignattara, Monte Sacro, Mazzini, Pietralata, La Rustica, Alessandrina, ecc.

Tutto ciò è la chiara dimostrazione del grande movimento in atto e di questo deve tenere conto prima di tutto il presidente del Consiglio Andreotti che, soltanto un giorno prima dell'intervento poliziesco, aveva assicurato i sindacati e i lavoratori che era prossima una soluzione della vertenza (a meno che la soluzione che intendeva Andreotti non sia proprio quella dell'attacco repressivo contro gli operai). Ciò viene sottolineato anche in un comunicato approvato al termine della assemblea. «Venerdì, sabato, Pasqua e Pasquetta - è scritto - hanno visto la classe operaia romana decisa a respingere ogni provocazione ma anche a battersi perché provvedimenti come quello preso contro i lavoratori della Coca Cola, si ritorcano contro gli autori e i mandanti».

Il traffico è stato ovviamente molto intenso. Già nelle prime ore del pomeriggio, migliaia di auto hanno cominciato a intasare, per il rientro, le vie consolari. Difficile dire quali sono state le zone più prese di mira dai giganti: le spiagge erano affollate, qualcuno ha anche fatto il primo bagno della stagione, ma anche le colline e i monti hanno registrato una grande affluenza. La neve c'era ancora; e c'è chi ha sciato a torace nudo.

NELLA FOTO: turisti e folle nel pomeriggio nei pressi di Piazza Venezia.

Advertisement for the Communist Party (PCI) and its allies (PSIUP, PSI). It features the text 'Dinamitardi e padroni' and 'Ecco chi sono i candidati del MSI e della «destra nazionale»: dinamitardi, «golpisti», padroni.' Below the text are logos for the PCI, PSIUP, and PSI, along with the slogan 'Piu' voti al PCI' and 'Per la Camera' and 'Per il Senato'.

Clamoroso assalto fallito al deposito dell'Api sulla Salaria

In 4 armati per rubare due casseforti... vuote

Hanno assalito, legato ed imbavagliato il guardiano notturno - Sono fuggiti con i forzieri, dopo una razzia negli uffici - Il bottino: nemmeno una lira!

Viso coperto, pistole spianate, in quattro ieri notte hanno immobilizzato un guardiano notturno dentro il deposito dell'Api di Settebagni e si sono portati via come bottino due casseforti, che però, erano completamente vuote.

I quattro giovani, che erano rimasti rintanati per tutta la notte in un vagone ferroviario nel deposito dell'Api al 13 chilometro della Salaria sono usciti dal nascondiglio verso l'alba, per attuare il «colpo», preparato forse da tempo e con grande cura. I rapinatori si sono, come avevano concordato coperto il volto con dei passamontagna e, impugnate le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come re, impugnatore le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulle adozioni illegali

LA «TRATTA DEI NEONATI»

Arrestata l'ex suora che vendeva bambini

Caterina Testa, l'ex religiosa, è in carcere da sabato notte. Il «commercio» dei piccini avveniva in una clinica della Tiberina...

Primo arresto nella vicenda delle adozioni illecite, in pratica un vero «mercato di neonati», come ormai viene definito...

Ecco di chi è la colpa

Roma ha due metri quadrati di verde per abitante, e vi sono quartieri che di verde non ne hanno affatto. Il Messaggero, prendendo spunto da un fatto di cronaca...

L'inchiesta faceva piena luce. Innanzitutto, dove ha trovato i soldi l'ex suora per aprire le due pensioni? Alla luce del resto che ora è contestata alla Testa e di quanto è avvenuto non è certamente un interrogativo ozioso...

Un ragazzo di 19 anni

Otto ore appollaiato su Fontana di Trevi

Stava «pescando» le monetine quando è arrivata la polizia. Appena è sceso, è stato arrestato

Per otto ore un ragazzo è rimasto sulla finestra di un palazzo a ridosso di Fontana di Trevi; quando è sceso è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale.

Il giovane, Massimo Leonardi, di 19 anni, sembra sia un «affezionato» della piazza ma soprattutto della bella fontana, dove ogni giorno, insieme ad alcuni amici, si diverte a pescare i soldi gettati dai turisti.

«Monetine», quando appunto è sopraggiunta la polizia. Mentre gli altri fuggivano Massimo Leonardi si è arrampicato sulla fontana (una scalata facile, visto che gli appigli non mancano) poi con un balzo è finito sul davanzale della finestra di uno dei palazzi che fiancheggiano il monumento.

Si è schiantato contro una Fulvia. Motociclista ventenne muore nello scontro frontale

Alle 16.30 dell'altro ieri sulla via del Mare, presso Pomezia, due giovani su un motoscafo sono andati a sbattere contro un motociclista e un'auto.

Si drogavano al campeggio: arrestati. Fumavano «hascisc» nella loro tenda, al campeggio della ricerca di Tarquinia...

Il partito

C.D. - Santa Marinella, ore 19: Primavalle, ore 19: Pomezia, ore 18.30 (Renzi); La Rustica, ore 12.30 (Cenci); Casalotti, ore 20 (Borgna).

Prima Porta, ore 20, segretari di circolo e sezione di Ponte Miletto, Mazzini, Cassia, Prima Porta Labaro (Balducci); Trionfante, ore 19, responsabili centri di Trionfante, Balduina, Valle Aurelia, Aurelia.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Comitato direttivo, ore 21 (Raparelli). I segretari di zona della cella convocati alle ore 10 in Federazione.

Il gruppo lavoro editi e la cella di architettura si riuniscono alle ore 9, in Federazione, con Pochetti e Ciano. Le responsabili femminili di zona sono convocati alle ore 20, in Federazione.

FGCR - Ore 10, Finciochi (Cossutti). Ore 17, Ponte Mammolo (Lattuada); ore 19, Rocca Priora (Foloni); ore 17.30, Colferretto, proiezione del film «Lenin e la III internazionale» (Calvano); Mezzanella, costituzione cella FGCI azienda agricola (Giulini).

COMMISSIONE PROVINCIALE - Ore 19, presso la sezione. Ore 19, presso la sezione.

Tragico episodio a Grottarossa sulla Flaminia sabato notte

Travolta e uccisa da un'auto per sfuggire al corteggiatore

per sfuggire al corteggiatore

La ragazza, una turista jugoslava, era salita sulla vettura di un giovane commerciante che, dopo aver avvicinato a Fontana di Trevi una turista jugoslava, l'aveva portata in un luogo appartato...

Devastato un distributore, traffico deviato

FRANA IN VIALE TIZIANO



Frana ieri mattina in viale Tiziano: una grande massa di ferricello staccatosi dalla collina del Monti Parioli ha travolto un distributore per fortuna deserto. Lo smottamento di terreno è avvenuto verso le 9 circa all'altezza con viale Pilsudski...

NELLA FOTO: la frana e lo sbarramento per le auto.

E' finita tragicamente la notte brava di un giovane commerciante che, dopo aver avvicinato a Fontana di Trevi una turista jugoslava, l'aveva portata in un luogo appartato...

La turista - che alloggiava in una pensione nei dintorni di piazza di Trevi - si trovava, sabato notte, a Fontana di Trevi quando è stata avvicinata da Giovanni Zafferano...

La turista ha accettato ed è salita sulla vettura del giovane che si è diretto verso la periferia, raggiungendo via di Grottarossa, una strada priva di illuminazione e poco frequentata all'altezza del nono chilometro della Flaminia.

Domani il Comitato politico ospedalieri. Domani pomeriggio, alle 19, si riunirà in Federazione il Comitato politico degli ospedalieri comunisti romani.

Nozze Chiara-Rinaldi. Rossella Chiara, figlia del compagno Massimo, redattore capo del nostro giornale, si sposa oggi pomeriggio alle 17 in Campidoglio con l'ing. Marco Rinaldi.

PRENESTE: Trastevere, con N. Ulisse, Roma 14 DR. PRIMA PORTA: Mille dollari a un Winchester, con D. Robertson.

RENTO: 1975: occhi bianchi a pianeta terra, con C. Heston. RIALTO: Il turco napoletano, con M. Rinaldi.

TERZE VISIONI. DEI PICCOLI: Riposo. ELBORADO: Giovanni violenti e Augustus, Aurora, Ausonia, Avanti.

SALE PARROCCHIALI. CRISOGONO: Oro per i Cesari. DELLE PROVINCE: O tutto o niente. TRIESTE: Giù ammazzati.

AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per lo studio e cura della "dieta" di diabete e diabete insulino dipendente.

Dr. PIETRO MONACO. Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurologia, psichiatria, psicologia, endocrinologia, ginecologia).

DAVID STROM. Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSE.

VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-10. Medico specialista dermatologo - Dito anol e cura sclerosante ambulatoriale.

Schermi e ribalte

A large directory of theaters and cinemas in Rome, listing names like LE ALABARDE, KING, AMBASCIATORI, and various plays and movies being shown.

Semifinali della Coppa dei Campioni e della Coppa UEFA

Per Inter e Milan mercoledì di Coppe

Mercoledì di Coppa per Inter e Milan: i nerazzurri affronteranno a San Siro (ore 21) il Celtic di Glasgow...

L'Inter a S. Siro contro il Celtic di Glasgow

L'Inter, che ha ormai riposto ogni speranza di conquista dello scudetto e che è scossa da profondi contrasti interni, resti più acuti della pubblicità data dal programma proposto da invernal...

I rossoneri a Londra affrontano il Tottenham

Domani sera a Londra il Milan sarà ospite del Tottenham Hotspurs per la semifinale della Coppa Uefa. La squadra di Rivera tornata alla vittoria in campionato dopo un lungo digiuno...

Piegato a stento il Varese (1-0)

Juventus fischia (vince ma delude)

Sul campo del Catanzaro (3-1)

Tutto facile per il Torino

C'è una cosa da dire subito su questa pesante sconfitta del Catanzaro. In primo luogo che essa viene da un confronto con un gran Torino...

Sampdoria-Mantova 0-0

SAMPDORIA: Battarè, Santin, Reggiani, Boni, Negriolo, Lippi, Spedico, Lodetti, Cristin, Suarez, Folia (secondo portiere: Pellizzari, n. 13 Casone).

Pronta a Modena la pista Ferrari

I lavori per la costruzione della «pista di prova» della Ferrari a Fiorano sono in fase di conclusione. Nella prossima settimana i collaudi delle vetture prototipo e di F.1 potranno così essere eseguiti...

La settimana calcistica

Domani COPPA DEI CAMPIONI (semifinali andata) Ajax Am...dam-Benfica Lib. Inter-Celtic Glasgow. COPPA DELLE COPPE Dinamo Berlino Est-Dynamo Mosca; Bayern Monaco-Glasgow Rangers. COPPA UEFA Tottenham Hotspurs - Milan; Ferencvaros Budapest - Wolverhampton. Sabato Amichevoli Romania-Francia. Domenica Amichevoli Marocco-Perù Cecoslovacchia-Austria.

Svilone della Ternana mentre continua il braccio di ferro fra Lazio e Reggiana

Un campionato ancora tutto da giocare Serie B

Splendida marcia del Bari che ha conquistato nove punti in cinque partite - Il Palermo in difficoltà - Como, Cesena e il sempre più sorprendente Genoa non perdono un colpo - Il Perugia è apparso in ripresa

I RISULTATI

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Bari-Ternana, Foggia-Novara, Cesena-Livorno, Modena-Arezzo, Palermo-Lazio, Perugia-Monza, Reggiana-Reggina, Genoa-Sorrento, Taranto-Como, Catania-Brescia.

LA CLASSIFICA

Table with 7 columns: Team, G, V, N, P, S, Punti. Lists teams from Ternana to Modena with their respective statistics.

COSI' DOMENICA IN «C»

- GIRONI A & B: Belluno-Verbania; Cremonese-Imperia; Dertona-Rovereto; Lecco-Solbiate; Padova-Alessandria; Pro Patria-Pro Vercelli; Savona-Treviglio; Treviso-Vicenza; Udinese-Seregno; Venezia-Legnano. ● GIRONI C & D: Anconitana-Macerata; Empoli-Lucchese; Giulianova-Imola; Massese-Viareggio; Parma-Rimini; Pisa-Spezia; Prato-Spal; Sambeneddellense-Orbassano; Sangiovannese-Entella; Viterbese-Ascoli.

Così domenica

Adesso sta venendo fuori un campionato veramente ricco di interesse e pressoché imprevedibile nel suo sviluppo. La Lazio che pareggia sul campo del Palermo conferma che la squadra di Maestrelli ha le carte in regola per recitare la parte che le era stata assegnata...

LA CLASSIFICA

Table with 7 columns: Team, G, V, N, P, S, Punti. Lists teams from Ternana to Modena with their respective statistics.

COSI' DOMENICA IN «C»

- GIRONI A & B: Belluno-Verbania; Cremonese-Imperia; Dertona-Rovereto; Lecco-Solbiate; Padova-Alessandria; Pro Patria-Pro Vercelli; Savona-Treviglio; Treviso-Vicenza; Udinese-Seregno; Venezia-Legnano. ● GIRONI C & D: Anconitana-Macerata; Empoli-Lucchese; Giulianova-Imola; Massese-Viareggio; Parma-Rimini; Pisa-Spezia; Prato-Spal; Sambeneddellense-Orbassano; Sangiovannese-Entella; Viterbese-Ascoli.

Il Lazio e il Perugia

Il Lazio e il Perugia sono le squadre che hanno fatto il maggior passo in avanti. Il Lazio, che ha vinto a Napoli contro il Sorrento...

Il Palermo

Il Palermo è in difficoltà. La sua marcia è stata frenata dal Sorrento e dal Livorno.

Il Bari

Il Bari ha conquistato nove punti in cinque partite. La sua marcia è stata frenata dal Sorrento e dal Livorno.

Il Genoa

Il Genoa è apparso in ripresa. Ha vinto a Livorno e a Catanzaro.

Il Perugia

Il Perugia è apparso in ripresa. Ha vinto a Livorno e a Catanzaro.

Il Sorrento

Il Sorrento è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Il Livorno

Il Livorno è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Il Catanzaro

Il Catanzaro è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Il Sorrento

Il Sorrento è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Il Livorno

Il Livorno è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Il Catanzaro

Il Catanzaro è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Ha deciso un goal di Haller cui è stata condonata la punizione per la «scappafella» in Inghilterra

TORINO, 3. Con un gol del «graziato» Haller a quattro minuti dalla fine del primo tempo, la Juventus ha superato il Varese ed ha mantenuto invariato il suo distacco dalle più pericolose concorrenti nella lotta per la conquista dello scudetto...

Atalanta-Verona 0-0

ATALANTA: Pianta, Massioni, Divino, Savio, Vassallo, Locatelli, Ricci, Bianchi, Diabietti, Neri, Ferradini (secondo portiere: Bonini, n. 13 Pirola). VERONA: Pizzaballo, Ranghino, Sirena, Ferrari, Nanni, Mascialato, Bergamaschi, Mascetti, Orati, Landolfi, Mariani (secondo portiere: Colombo, n. 13 Maioli). ARBITRO: Gonella di Torino.

Un punto prezioso per i biancazzurri

La Lazio anche senza Chinaglia pareggia alla «Favorita» (0-0). Colpo d'occhio magnifico domenica scorsa alla «Favorita», per uno dei due incontri clou della ottava di ritorno della «B» (l'altro, era Bari-Ternana), cioè Palermo-Lazio.

Il Lazio e il Perugia

Il Lazio e il Perugia sono le squadre che hanno fatto il maggior passo in avanti. Il Lazio, che ha vinto a Napoli contro il Sorrento...

Il Palermo

Il Palermo è in difficoltà. La sua marcia è stata frenata dal Sorrento e dal Livorno.

Il Bari

Il Bari ha conquistato nove punti in cinque partite. La sua marcia è stata frenata dal Sorrento e dal Livorno.

Il Genoa

Il Genoa è apparso in ripresa. Ha vinto a Livorno e a Catanzaro.

Un punto prezioso per i biancazzurri

La Lazio anche senza Chinaglia pareggia alla «Favorita» (0-0). Colpo d'occhio magnifico domenica scorsa alla «Favorita», per uno dei due incontri clou della ottava di ritorno della «B» (l'altro, era Bari-Ternana), cioè Palermo-Lazio.

Il Lazio e il Perugia

Il Lazio e il Perugia sono le squadre che hanno fatto il maggior passo in avanti. Il Lazio, che ha vinto a Napoli contro il Sorrento...

Il Palermo

Il Palermo è in difficoltà. La sua marcia è stata frenata dal Sorrento e dal Livorno.

Il Bari

Il Bari ha conquistato nove punti in cinque partite. La sua marcia è stata frenata dal Sorrento e dal Livorno.

Il Genoa

Il Genoa è apparso in ripresa. Ha vinto a Livorno e a Catanzaro.

Il Sorrento

Il Sorrento è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Il Livorno

Il Livorno è in difficoltà. Ha perso a Livorno e a Catanzaro.

Dopo i Giri di Calabria, Campania e Puglia

Quarta vittoria di Bitossi Merckx battuto allo sprint

Franco si è aggiudicato il «Gran Premio Doimo». GAVARDO (Brescia), 2. Michele Dancelli ha colto oggi la sua prima vittoria stagionale aggiudicandosi il «Gran Premio Doimo» di Giarola. Il primatista mondiale dell'ora Ole Ritter. L'azione decisiva è cominciata al 72.º degli 80 giri in programma ad opera di Giondoli e Dancelli ai quali si sono subito dopo agganciati Ritter e Bolfava. Il vantaggio dei quattro fuggitivi è andato rapidamente aumentando e nonostante il tenace inseguimento di Merckx che non è stato coadiuvato in questa sua azione dai compagni del gruppo. Al 76.º giro il vantaggio dei quattro era di 18". Dopo due giri Ritter ha tentato la soluzione di forza ma gli altri tre hanno rac-

con Unità Vacanze

VACANZE AL MARE VENUS Romania GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 15 giorni Viaggio in aereo - Lire 89.000

VACANZE GIOVANI a BUDAPEST e sul Lago Balaton Partenze: 1 - 15 LUGLIO 5 - 12 AGOSTO - Durata 17 giorni Itinerario: Venezia - Zagabria - Budapest - Balatonfövidék - Budapest - Zagabria - Venezia Viaggio in treno - Lire 88.000

EGITTO Viaggio dell'amicizia con i popoli arabi DAL 27 MAGGIO AL 4 GIUGNO Itinerario: Cairo - Luxor - Asswan Viaggio in aereo - 1ª categoria Da Milano Lire 170.000 Da Roma Lire 160.000

Primavera a MOSCA DAL 1º GIUGNO AL 4 GIUGNO Lire 125.000

CUBA Celebrazioni del 26 Julio anniversario della rivoluzione DAL 18 LUGLIO AL 9 AGOSTO Viaggio in aereo - 1ª cat. L. 350.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI N. 75 - 20162 - MILANO Telefono 64.20.851 interno 225

Nel torneo internazionale di tennis

La Bassi e la Pericoli vittoriose a Montecarlo

MONTECARLO, 3. Lucia Bassi e Lea Pericoli si sono aggiudicate la finale del doppio femminile del torneo internazionale di tennis di Montecarlo battendo la coppia formata dalla sovietica Olga Morozova e dalla tedesca occidentale Helga Masthoff per 6-4, 6-4. Il singolare femminile è stato invece vinto, leri, dalla svedese Ingrid Bentzer che ha superato la tedesca Helga Masthoff per 7-5, 6-4. La finale del doppio maschile è stata vinta dal francese Patrick Beust e Daniel Contet che hanno battuto i cecoslovacchi Jiri Hrebec e Franctisek Pala per 3-6, 6-1, 12-10, 6-2.

L'Italia batte il Portogallo 15-7

LISBONA, 3. Nell'incontro vittorioso della nazionale italiana a Lisbona contro il Portogallo (15-7) per il primo turno eliminatorio della Coppa Europea di rugby, i punti per gli azzurri sono stati realizzati da Caluzi nel primo tempo su calcio Franco e da Dotto (mete al 74 e al 67) e da Puppa (mete al 69). Il Portogallo ha segnato con Linca al 44 su calcio franco e al 77 (meta).

